



Camera di Commercio
Pistoia

***“Relazione Previsionale e
Programmatica per l’anno 2018”***

Indice

PREMESSA.....	3
AGGIORNAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE PER L'ANNO 2018	5
Linea strategica A - La Camera di Commercio per la valorizzazione del territorio	7
Linea strategica B - La Camera di Commercio per sostenere la competitività delle imprese ...	10
Linea strategica C - La politica per il credito.....	14
Linea strategica E - Trasparenza e tutela del mercato	16
Linea strategica F - L'analisi e la conoscenza del sistema economico locale	18
Linea strategica I - Gestione economico-finanziaria	19
Linea strategica D - Semplificazione amministrativa ed e-government.....	20
Linea strategica G - Comunicazione e Trasparenza.....	22
Linea strategica H - Innovazione e Qualità.....	24
ALLEGATI.....	26
IL CONTESTO INTERNO.....	26
Allegato A) – IL QUADRO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI	26
Allegato B) – IL QUADRO DELLE RISORSE UMANE	29
IL CONTESTO ESTERNO.....	31
ALLEGATO C) - ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO	31
C.1 – Premessa.....	31
C.2 – Il quadro economico provinciale.....	33
C.3 – Popolazione	33
C.4 - Imprese.....	34
C.5 - Lavoro.....	36
C.6 - Credito	38
C.7 – Congiuntura	42
Allegato D – IL QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO.....	45
D.1 - Il processo di riforma del sistema camerale.....	45
D.2 - La riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche	46
D.3 - Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche Amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini	49
Allegato E) – LE PRINCIPALI POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI DI INTERESSE PER LE IMPRESE E PER L'AZIONE CAMERALE.....	54
E.1 - Le politiche comunitarie e regionali: i fondi strutturali.....	54
E.2 – Il Piano Nazionale Industria 4.0	58
E.3 – “La buona scuola”.....	59
E.4 – Il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	60
E.5 - Il piano promozionale regionale 2018.....	60
E.5.1. – Il manifatturiero.....	61
E.5.2 – Il settore agroalimentare toscano	62
E.5.3 - La promozione turistica.....	63
E.5.4 – L'attrazione degli investimenti.....	64

PREMESSA

Il Consiglio della Camera di Commercio di Pistoia, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 91 del 9 giugno 2015 e insediatosi in data 29 giugno 2015, nell'ambito delle funzioni di indirizzo riconosciutegli dalla Legge 29 dicembre 1993, n. 580, e s.m.i. di riordino delle Camere di Commercio, ha approvato il "Programma pluriennale di attività 2016-2020" con deliberazione n. 23/2015 del 27 novembre 2015.

Già in tale occasione veniva sottolineato come il programma non potesse non risentire dei profili di indeterminatezza connessi al processo di riforma del sistema camerale da tempo avviato, sia in termini di ridefinizione delle circoscrizioni territoriali che di rideterminazione di competenze e funzioni, profili che coinvolgono più in generale l'assetto complessivo degli enti territoriali. Veniva conseguentemente osservato come, dato il contesto di riferimento, risultasse oltremodo difficile sia una programmazione delle attività che travalicasse l'orizzonte di breve periodo che il previsto coordinamento con gli atti di programmazione degli enti territoriali, quando definiti.

Tale contesto risulta ancora oggi caratterizzato da forti elementi di incertezza che condizionano la redazione della Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2018, la quale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 254/2005, aggiorna annualmente il programma pluriennale, *"ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate"*, e viene approvata dal Consiglio su proposta della Giunta.

In particolare, a quasi un anno dall'entrata in vigore del D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, recante *"Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"* che ha modificato sensibilmente il perimetro delle funzioni attribuite alle Camere di Commercio, ad oggi non risulta ancora definita la nuova mappa dei processi del sistema camerale contenente la precisa individuazione delle attività e dei servizi (obbligatori e facoltativi) che le Camere di Commercio saranno tenute ad assicurare e il loro inquadramento nell'ambito del nuovo art. 2 della L. 580/1993 così come modificata dal citato D.Lgs. 219/2016. Tale inquadramento appare oltremodo importante stante l'introduzione, sempre ad opera del medesimo D.Lgs. 219/2016, di precisi vincoli di copertura dei costi inerenti le diverse tipologie di attività/servizi.

¹ Per approfondimenti sul contesto interno ed esterno di riferimento si vedano gli allegati alla presente Relazione.

Più in generale il quadro istituzionale nel suo complesso risente ancora dell'esito del referendum costituzionale tenutosi il 4 dicembre 2016 allorquando i votanti si sono espressi negativamente in merito all'approvazione o meno della legge costituzionale concernente "disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione", con l'effetto, tra gli altri, di interrompere bruscamente il percorso da tempo avviato di soppressione delle Province rendendo necessario riavviare un percorso di ricostruzione di rapporti a livello territoriale reso spesso difficile dalla vigenza di provvedimenti normativi emanati sul presupposto di detta soppressione.

Il 2018, inoltre, si presenta come anno di transizione verso la costituzione della nuova Camera di Commercio derivante dall'accorpamento delle circoscrizioni territoriali delle attuali Camere di Commercio di Pistoia e di Prato. Lo scorso 8 agosto infatti, in attuazione di quanto previsto dal più volte citato D.Lgs. 219/2016, il Ministro dello Sviluppo Economico ha emanato il Decreto per la "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale" con il quale viene istituita la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pistoia-Prato.

Il Decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 219 del 19 settembre 2017 ed è entrato in vigore in pari data.

Il nuovo Ente, con sede legale a Prato in Via del Romito 71 e sede secondaria a Pistoia, C.so Silvano Fedi 36, diventerà operativo a decorrere dalla data di insediamento del nuovo Consiglio camerale: fino a quella data rimarranno in carica gli organi delle due Camere di Commercio accorpate che continuano ad esercitare tutte le loro funzioni.

Le procedure per la costituzione del Consiglio della nuova Camera dovranno essere avviate entro il prossimo 17 gennaio e si concluderanno, presumibilmente, in autunno².

² Per approfondimenti su tale specifico aspetto si veda l'allegato D.1 alla presente Relazione.

AGGIORNAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE PER L'ANNO 2018

Al fine di una migliore integrazione con l'intero ciclo di definizione e valutazione delle *performance*, come già avvenuto con riferimento ai precedenti esercizi, le linee strategiche di mandato vengono aggiornate in dimensione *Balanced Scorecard*.

Prospettiva tessuto economico locale

- A. LA CAMERA DI COMMERCIO PER LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO
- B. LA CAMERA DI COMMERCIO PER IL SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE
- C. LA POLITICA PER IL CREDITO
- E. LA CAMERA DI COMMERCIO PER LA TRASPARENZA E LA TUTELA DEL MERCATO
- F. L'ANALISI E LA CONOSCENZA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

Prospettiva economico finanziaria

- I. GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Prospettiva processi interni

- D. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT
- G. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Prospettiva innovazione, crescita e apprendimento

- H. INNOVAZIONE E QUALITA'

Tali linee, pur con le incertezze derivanti dalla mancata definizione alla data di predisposizione del presente documento di programmazione, come evidenziato in premessa, della nuova mappa dei servizi e dei processi del **sistema camerale**³ appaiono comunque coerenti con le funzioni attribuite agli Enti camerali dalla riforma che si possono così sintetizzare:

- Semplificazione e Trasparenza;
- Tutela e Legalità;
- Digitalizzazione;

³ Il metodo di lavoro predisposto da Unioncamere nazionale prevede la definizione di un catalogo di servizi di "sistema" e non di "singolo ente" includendo, pertanto, anche ambiti in cui le Camere (dal punto di vista organizzativo) potrebbero rappresentare anche il solo terminale sul territorio.

- Orientamento al lavoro e alle professioni;
- Internazionalizzazione;
- Turismo e cultura;
- Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti;
- Ambiente e sviluppo sostenibile.

Tali funzioni, pertanto, verranno ricollocate nell'ambito delle diverse linee strategiche per ognuna delle quali verranno indicate priorità e possibili programmi di attività e relativi benefici attesi tenuto conto del contesto interno ed esterno (si vedano, in proposito, gli allegati alla presente Relazione) che saranno meglio declinati in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2018, tenendo conto che, ai sensi dell'art. 2, c. 7, della L. 580/1993 e s.m.i. "La programmazione degli interventi a favore del sistema delle imprese e dell'economia (...) è formulata in coerenza con la programmazione dell'Unione europea, dello Stato e delle regioni"⁴.

La successiva programmazione operativa dovrà avvenire, in quanto possibile, nel rispetto del **sistema di relazione e confronto tra soggetti privati della rappresentanza e decisori pubblici** in corso di definizione a livello provinciale.

⁴ Per un quadro delle principali politiche comunitarie, nazionali e regionali si veda, in particolare, l'allegato E) alla presente Relazione.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica A - La Camera di Commercio per la valorizzazione del territorio

La promozione del territorio nel suo complesso, secondo logiche di coinvolgimento del maggior numero di settori possibili, attraverso una visione sistemica, continua a rappresentare una priorità dell'azione camerale che, alla luce delle funzioni riconosciute al sistema camerale, dovrà trovare la sua declinazione in azioni volte prioritariamente a **valorizzare il patrimonio culturale** e a **sviluppare e promuovere il turismo**, in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti, in una logica di filiera allargata.

Si tratta della formalizzazione di una funzione già svolta dal sistema camerale, che trova una limitazione nel divieto di svolgere attività promozionali dirette all'estero, e che richiede, ancor più che in passato, che tale funzione venga svolta in maniera integrata al fine di innescare un effetto moltiplicatore sull'intero sistema economico, **valorizzando** non solo le attrattive culturali in senso stretto ma **anche gli elementi ambientali, la manifattura legata ai saperi del territorio, il design, le arti visive, l'agroalimentare di qualità e il commercio**, il tutto in un'ottica di **sviluppo sostenibile**.

A conferma di quanto sopra si ricorda che il 2018 è stato proclamato "Anno europeo della cultura" (decisione 2017/864 del Parlamento Europeo e del Consiglio) con l'obiettivo, tra l'altro di:

- "sottolineare e incrementare il contributo positivo del patrimonio culturale alla società e all'economia ...";
- "incoraggiare strategie di sviluppo locale e regionale che sfruttino il potenziale del patrimonio culturale, anche promuovendo il turismo sostenibile";
- "incoraggiare sinergie tra il patrimonio culturale e le politiche in materia di ambiente ...".

Un ruolo di primo piano nell'ambito della programmazione 2018 dovrà comunque essere riservato a progetti volti a consolidare gli effetti di "**Pistoia capitale italiana della cultura 2017**" che ha coinvolto trasversalmente tutti i settori economici, stante che "cultura" è anche "cultura economica", fungendo da volano per la promozione turistica dell'intero territorio provinciale, travalicando i confini del Comune capoluogo e abbracciando proprio il concetto di valorizzazione integrata prima ricordato.

Ulteriori programmi di attività, che si pongono peraltro in continuità con le azioni già intraprese nei primi due anni di mandato, sono individuabili nella:

- realizzazione di progetti volti allo **sviluppo e alla promozione del turismo in accordo con Toscana Promozione Turistica e con i Comuni della provincia**, con particolare riferimento ai prodotti turistici prevalenti (turismo montano bianco e verde, turismo termale, turismo sportivo), anche su eventuale delega convenzionale della Regione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20 dicembre 2016, n. 86, e s.m.i.;
- **valorizzazione dell'offerta commerciale, dei prodotti agroalimentari tipici, dell'artigianato di qualità e delle risorse ambientali del territorio** in chiave di attrazione turistica. La presenza di soggetti economici che si occupano di produzioni tipiche e che gestiscono piccoli esercizi di vicinato e esercizi in centri storici continua a rappresentare un fattore strategico di attrazione di flussi turistici qualificati oltre a contribuire alla qualità della scena urbana e a rappresentare un giacimento culturale determinante per la capacità di trasmettere valore aggiunto;
- promozione della **qualità dell'offerta turistica**, anche mediante la costituzione di punti di contatto con le imprese al fine di favorirne il raccordo con le attività di promozione dei beni culturali e del turismo a livello locale e la valorizzazione di marchi di qualità.

Alla luce del quadro economico provinciale (si veda l'allegato C) e delle considerazioni prima riportate, si confermano sostanzialmente i benefici attesi dall'azione dell'Ente camerale che, in collaborazione con i soggetti sopra citati, le Associazioni di categoria e le loro società di servizi, i Consorzi turistici e gli altri soggetti collettivi operanti nel campo della promo-commercializzazione turistica, nonché con i Centri Commerciali Naturali, dovrà tendere a:

- contribuire ad incrementare i flussi turistici (arrivi e presenze) sia nel senso di incrementare gli arrivi che di aumentare i tempi medi di permanenza;
- frenare il trend negativo del numero di soggetti economici che si occupano di produzioni tipiche e quelli che gestiscono piccoli esercizi di vicinato e esercizi in centri storici;
- consolidare il *brand* Pistoia quale provincia del verde, come elemento di attrazione del territorio;
- rilanciare il turismo termale e montano (bianco e verde);
- facilitare l'integrazione tra gli strumenti della programmazione territoriale, la gestione degli attrattori culturali e le filiere del Made in Italy.

Nell'ottica sinora esposta si inquadra l'**adesione al progetto regionale "Valorizzazione del patrimonio culturale e Promozione del Turismo" finanziato con parte della maggiorazione del diritto annuale ex art. 18, c. 10, della L. 580/1993 e s.m.i.**

Il progetto prevede che si mantenga una stretta aderenza con quella che è la programmazione regionale (ex art. 2 comma 7 della L. n. 580/1993), sia in riferimento al turismo, sia alla valorizzazione dei beni culturali, cercando, per quanto possibile, di orientare le soluzioni verso progetti che integrino le linee individuate nei rispettivi ambiti di

intervento e dove possibili iniziative già in fase di realizzazione. Il progetto, nella sua completezza, risulta anche coerente con alcuni dei 4 obiettivi generali del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 definito dal MIBACT.

La sua declinazione operativa, una volta ottenuta la condivisione della Regione Toscana e l'autorizzazione del Ministro dello Sviluppo Economico, sarà definita di concerto con le rappresentanze economiche e sociali e gli enti territoriali al fine di garantire l'effettività degli obiettivi del progetto come sopra sinteticamente declinati, seguendo in quanto possibile il citato metodo di relazione e confronto tra soggetti privati della rappresentanza e decisori pubblici in corso di definizione a livello provinciale.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica B - La Camera di Commercio per sostenere la competitività delle imprese

La riforma del sistema camerale è orientata verso uno spostamento del *focus* dell'attività delle Camere di Commercio dalla promozione come sinora intesa a funzioni a carattere prevalentemente amministrative e/o informative-formative, anche in conseguenza della riduzione delle risorse derivante dal drastico taglio della misura del diritto camerale disposto dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che viene confermato e cristallizzato dal Decreto attuativo della riforma.

Tale aspetto è particolarmente evidente con riferimento alle attività di **internazionalizzazione**, laddove vengono vietate, come nel caso della promozione turistica, attività promozionali direttamente svolte all'estero. Il divieto non ha consentito, sin dallo scorso anno, la prosecuzione dell'attività di accompagnamento delle P.M.I. in missioni estere che si sono rivelate, in passato, particolarmente efficaci al fine di stringere rapporti commerciali con operatori economici di paesi anche difficilmente aggredibili - in assenza di supporto in loco - dalle imprese del territorio.

In quanto possibile, l'Ente camerale dovrebbe, in questo come in altri ambiti di attività, adoperarsi al fine di assumere un ruolo di collettore delle istanze del territorio nei confronti dei soggetti deputati centralmente alla realizzazione delle attività.

In tal direzione opera il protocollo recentemente siglato tra Unioncamere nazionale e il MiSE, finalizzato ad una collaborazione volta ad assicurare la coerenza dell'attività di sostegno dell'internazionalizzazione svolta dal sistema camerale con le linee strategiche per l'attività promozionale definite dalla Cabina di regia per l'Internazionalizzazione: il protocollo, in relazione al quale si attende la prossima definizione dei passi operativi, prevede tra l'altro l'impegno del MiSE a favorire la stipula tra l'ICE Agenzia e il sistema camerale di specifiche intese o convenzioni.

Spazi sembrano anche sussistere in relazione allo svolgimento di funzioni di "assistenza e supporto alle imprese in regime di libero mercato", concetto peraltro da precisare ulteriormente anche al fine di rispettare il principio di sussidiarietà che deve comunque informare l'attività dell'Ente camerale.

Possibilità sono, inoltre, offerte da iniziative in convenzione con altri soggetti, con particolare ma non esclusivo riguardo alla Regione, il cui limite è dettato dalla necessità di operare in cofinanziamento.

La riforma, al contrario, riconosce e amplia il ruolo del sistema camerale in ordine all'**orientamento al lavoro e alle professioni**, da esplicarsi attraverso:

- la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, del registro nazionale dell'alternanza scuola-lavoro previsto dalla L. 107/2015⁵;
- la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- il supporto all'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro;
- il supporto ai processi di *placement* svolti dalle università.

Nell'ottica di un progressivo pieno svolgimento del ruolo riconosciuto agli enti camerali in tale ambito è stata deliberata l'adesione, pur se a partire dalla seconda annualità, al progetto di sistema nazionale di durata triennale "Orientamento al lavoro e alle professioni" da finanziarsi con quota parte delle risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale ex art. 18, c. 10. Della L. 580/1993 e s.m.i., al fine di superare, almeno parzialmente, le limitazioni derivanti dall'effettiva disponibilità di risorse. Si rende altresì necessario, sempre per rispondere al meglio al dettato normativo, un forte impegno formativo del personale già avviato nel 2017, indipendentemente dall'adesione, per tale annualità, al progetto, impegno che dovrà proseguire anche nel 2018.

Un deciso impegno del sistema camerale è, inoltre, richiesto dal lato della **digitalizzazione** che supera la barriera dei processi interni di efficientamento dell'Ente diventando strumento chiave di sviluppo del sistema economico della circoscrizione di riferimento nell'ambito del quale la Camera di Commercio è chiamata ad assumere un ruolo chiave nell'accompagnamento delle imprese a conoscere e sfruttare appieno le potenzialità dell'economia digitale.

In particolare, nel solco di attività già svolte negli anni precedenti (progetti "Eccellenze in digitale" e "Crescere in digitale"), viene ora richiesto al sistema camerale di svolgere un ruolo attivo nell'attuazione del Piano Nazionale Industria 4.0⁶.

In tale ottica è stata deliberata l'adesione, anche in questo caso a partire dalla **seconda annualità**, al progetto di sistema nazionale di durata triennale "Punto impresa digitale" (*Network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici*) anch'esso da finanziarsi con quota parte delle risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale ex art. 18, c. 10. Della L. 580/1993 e s.m.i. e correlato al programma nazionale "Industria 4.0"⁷.

⁵ Si veda allegato E) alla presente Relazione, paragrafo E.3.

⁶ Si veda allegato E) alla presente Relazione, paragrafo E.4.

⁷ Si veda allegato E) alla presente Relazione, paragrafo E.2.

Anche con riferimento ai servizi di supporto alla digitalizzazione è richiesto un forte impegno formativo del personale già avviato nel 2017, indipendentemente dall'adesione, per tale annualità, al progetto, impegno che dovrà proseguire anche nel 2018.

La declinazione operativa dei due progetti sopra citati dovrà avvenire nel rispetto dei principi della concertazione e della sussidiarietà al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

Con le precisazioni di cui sopra, che si aggiungono alle considerazioni riportate in premessa, si possono individuare, quali possibili programmi di attività prioritari per il 2018:

- il supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa anche attraverso iniziative volte a favorire il **trasferimento tecnologico** (industria 4.0 ...) e al consolidamento degli sportelli informativi, la diffusione della cultura della **tutela brevettuale** e l'adozione di **marchi di qualità**;
- il supporto informativo/formativo alle P.M.I. per la **preparazione ai mercati internazionali** (ad esclusione delle attività svolte direttamente all'estero), nonché, se compatibile con l'entità delle risorse disponibili e con le funzioni attribuite a regime, il **sostegno economico a iniziative di internazionalizzazione**;
- la **realizzazione diretta** (con esclusione dell'attività svolta all'estero) **di iniziative per favorire l'internazionalizzazione** (BtoB, incoming, partecipazione e/o organizzazione di mostre e fiere a carattere internazionale, ivi inclusa la prosecuzione del progetto "Immagine Italia & Co.);
- l'assunzione del ruolo di soggetto collettore delle istanze del territorio nell'ambito della **collaborazione con ICE-Agenzia**, oltre che soggetto diffusore delle iniziative dell'Agenzia stessa;
- il potenziamento delle iniziative volte a **favorire l'alternanza scuola-lavoro** (anche mediante la corresponsione di incentivi economici alle imprese ospitanti nonché, se compatibile con l'entità delle risorse disponibili e con le funzioni attribuite a regime, il sostegno economico a iniziative di terzi), **la certificazione delle competenze e i processi di placement** proponendosi come possibile punto di raccordo tra esigenze delle imprese del territorio in termini di figure professionali e offerta formativa secondo un programma di graduale implementazione dei servizi connessi e la creazione di una rete territoriale di competenze in ottica di sussidiarietà;
- la realizzazione di **iniziative di promozione settoriale** inserite, prioritariamente, nell'ambito di programmi regionali ⁸.

Sostanzialmente confermati, anche in questo caso, i benefici attesi dall'azione camerale, pur in presenza delle limitazioni evidenziate:

⁸ Si veda allegato E) alla presente relazione, paragrafo E.5.

- incrementare il raccordo tra imprese e mondo della ricerca al fine di favorire l'innovazione;
- incrementare la capacità brevettuale delle imprese della provincia;
- favorire esperienze di alternanza scuola/lavoro di qualità e migliorare il *matching* tra esigenze delle imprese in termini di professionalità e programmi formativi;
- aumentare le vendite all'estero e incrementare il numero dei mercati di sbocco;
- ridefinire, ove necessario, le modalità di approccio sui mercati tradizionali, anche mediante forme di aggregazione di imprese;
- aumentare il numero delle Pmi che esportano;
- incrementare gli investimenti sul territorio sia attraverso il subentro in aziende già esistenti che attraverso la creazione di nuove aziende.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica C - La politica per il credito

La composizione del tessuto imprenditoriale locale conferma ancora una volta una difficoltà intrinseca di evoluzione verso modelli di gestione manageriale delle imprese e di gestione della finanza aziendale che ostacolano la crescita dimensionale e la competitività del sistema economico locale. La lunga crisi economica che mostra timidi segni di ripresa e la stretta creditizia che ne è conseguita⁹ hanno inasprito ancor di più le difficoltà delle imprese pistoiesi nell'affrontare il cambiamento dello scenario di competizione ormai globale.

La necessità di investire nell'innovazione e nella qualità dei prodotti e servizi mal si concilia con minori risorse finanziarie ed è per questo che è indispensabile aiutare le imprese ad evolvere verso modelli di gestione finanziaria più avanzati ed in grado di assecondare lo sviluppo attraverso la finanza innovativa, la finanza agevolata o il sistema creditizio e delle garanzie.

In passato l'Ente ha destinato cospicue risorse a favore del sistema dei Confidi per l'effetto moltiplicativo che lo stesso può garantire.

La riduzione delle risorse finanziarie disponibili conseguente alla riduzione della misura del diritto annuale, peraltro, non ha consentito, già a partire dal 2016, di destinare a tale finalità risorse di entità tale da garantire un effetto significativo a favore del tessuto economico locale.

Tenuto conto di quanto sopra dovranno potenziarsi i servizi informativi, coerentemente peraltro al ruolo riconosciuto dalla riforma, anche al fine di supportare lo sviluppo delle capacità delle PMI di innovarsi e di partecipare ai mercati globali sotto il profilo dei servizi finanziari, auspicando anche in questo caso la possibilità di assumere un ruolo di collettore delle istanze del territorio per la definizione e l'attuazione di politiche condivise di sostegno al credito con i soggetti a ciò istituzionalmente deputati a livello centrale.

Possibili programmi di attività possono, pertanto, essere individuati:

- nel **potenziamento dei servizi informativi** anche in collaborazione con SACE (Servizi Assicurativi del Credito per Banche e Aziende), SIMEST (Finanziamenti per l'internazionalizzazione) e Cassa Depositi e Prestiti, così come previsto dal Decreto di riforma;

⁹ Si veda l'allegato C alla presente Relazione, paragrafo C.6.

- nella diffusione delle **opportunità offerte dai bandi comunitari** e nel supporto alle imprese per accedere agli stessi (previa formazione del personale);
- nella **collaborazione per la definizione e l'attuazione di politiche di attrazione di capitali esteri** nell'ambito del rapporto con ICE-Agenzia e degli altri soggetti a ciò preposti.

Si confermano i benefici attesi dall'azione camerale, così come ridefiniti in occasione della predisposizione della Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2017:

- diffusione delle opportunità di finanziamento;
- favorire l'accesso alle suddette opportunità da parte delle imprese del territorio;
- contribuire al rafforzamento del sistema delle garanzie mediante la valorizzazione del patrimonio informativo;
- favorire l'attrazione di capitali esteri.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica E - Trasparenza e tutela del mercato

Il ruolo degli enti camerali quale risultante dal Decreto di riforma appare confermato con riferimento alle attività volte alla trasparenza, alla **tutela del mercato** e alla **legalità** seppure limitate a quelle “*specificatamente previste da leggi*”, con particolare attenzione alle funzioni di natura amministrativa.

Opportunità rilevanti per qualificare il ruolo camerale potranno derivare dall'attuazione della riforma del diritto fallimentare. La legge delega in materia (Legge 19/10/2017, n° 155 – “*Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza*”) prevede, all'art. 4, che venga istituito, presso ciascuna Camera di Commercio, un apposito organismo che assista il debitore nella composizione assistita della crisi. Stante la situazione dell'organico camerale e i presumibili tempi di piena attuazione della delega, da un lato, e delle procedure di accorpamento delle camere di Commercio di Pistoia e Prato è peraltro presumibile che tale organismo venga istituito dalla nuova Camera accorpata anche quale evoluzione dell'Organismo di Composizione delle Crisi in corso di istituzione presso la Camera di Prato.

In quanto alle funzioni relative all'ambito della risoluzione alternativa delle controversie, cui il sistema camerale ha contribuito nel tempo in maniera decisiva alla diffusione, rimangono di centrale importanza nell'ambito delle funzioni camerali, pur tenuto conto delle incertezze che ancora persistono sull'effettivo ambito di estensione di dette funzioni (e sulle modalità di realizzazione) a causa della scarsa chiarezza del testo normativo.

Mantengono una valenza strategica nell'ambito di tale linea le iniziative volte alla diffusione della cultura della legalità, anche quale declinazione sul territorio delle politiche definite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione.

Tenuto conto delle considerazioni di cui sopra, possibili programmi prioritari per il 2018 si confermano essere individuabili nel:

- consolidamento del ruolo della Camera di Commercio nell'ambito dei **sistemi alternativi di risoluzione delle controversie**;
- promozione di **azioni a tutela della concorrenza e della sicurezza prodotti** nell'ambito di convenzioni con Unioncamere nazionale e altri soggetti;
- promozione della **cultura della legalità**.

Pur con le incertezze evidenziate, si confermano i benefici attesi dall'azione camerale in questo ambito:

- incremento del ricorso alle procedure di A.D.R.;
- sensibilizzazione degli operatori per lo sviluppo di una cultura della produzione e della commercializzazione di prodotti sicuri e legali;
- riduzione dei comportamenti scorretti;
- miglioramento dell'informazione del consumatore nei confronti dei prodotti acquistati (educazione al consumo).

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica F - L'analisi e la conoscenza del sistema economico locale

La Camera di Commercio e la rete camerale a cui appartiene costituiscono un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo, allo scopo di fornire adeguato supporto conoscitivo ad una consapevole politica economica locale che i principali attori pubblici e privati concorrono a pianificare, che assume una rinnovata importanza in un contesto istituzionale in forte evoluzione quale quello che stiamo vivendo.

Non si può che ribadire che il quadro istituzionale in divenire che interessa tutto il sistema camerale, incluse le unioni regionali, rende incerto il supporto di Unioncamere Toscana, peraltro auspicabile in quanto consentirebbe di recuperare un'esperienza virtuosa di "funzione associata" a livello regionale che ha permesso, in passato, di consolidare a livello locale l'attività di informazione.

Certamente da proseguire nel percorso intrapreso a livello di sistema circa l'utilizzo del patrimonio informativo del Registro imprese e delle altre banche dati camerali (big data) secondo metodologie in avanzato sviluppo da parte di InfoCamere.

Tenendo conto delle considerazioni prima esposte, il programma di attività prioritario nell'ambito della presente linea strategica è individuabile nella **valorizzazione del patrimonio informativo disponibile a supporto delle politiche locali di sviluppo** con conseguente conferma dei benefici attesi da individuarsi nel miglioramento di dette politiche, anche in termini di trasparenza del mercato.

PROSPETTIVA ECONOMICO-FINANZIARIA

Linea strategica I - Gestione economico-finanziaria

Negli ultimi anni si sono succeduti interventi legislativi finalizzati ad un rilevante contenimento della spesa pubblica, che hanno imposto e impongono per i prossimi esercizi forti tagli lineari su alcune categorie di spesa nonché, più in generale, sui consumi intermedi (senza che questi si traducano, di norma, in un miglioramento dei saldi di bilancio, stante la necessità di riversare i risparmi conseguiti al bilancio dello stato).

Nell'attuale situazione di sensibile riduzione delle entrate dovrà essere rafforzata la capacità di reperire risorse finanziarie esterne, non versate coattivamente, (prospettive sono rinvenibili nello sfruttamento di finanziamenti comunitari e nella valorizzazione dei servizi di natura commerciale, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà).

Le linee di azione prioritarie, pertanto, sono confermate:

- nel contenimento e **razionalizzazione dei costi**;
- nell'attenzione al **reperimento di risorse esterne**.

Confermati anche i benefici attesi:

- diminuzione dell'incidenza dei costi di funzionamento;
- maggiore disponibilità di risorse economiche da destinare ad attività a maggior valore aggiunto.

Occorre peraltro precisare che le politiche di reperimento di risorse esterne mediante il potenziamento dei servizi sono, al momento, parzialmente ostacolate dalla forte riduzione di personale necessaria al fine di garantire l'equilibrio economico delle nuove camere di Commercio accorpate: le stesse potranno trovare piena attuazione solo al termine del percorso di riassetto del sistema.

Si rimane ancora in attesa della ridefinizione delle tariffe e dei diritti di segreteria prevista dall'art. 28, c. 2, del D.Lgs. 90/2014 convertito in L. 114/2014.

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI

Linea strategica D - Semplificazione amministrativa ed e-government

Il sistema camerale è da tempo impegnato in un processo di telematizzazione volto a semplificare il rapporto con le imprese che ha portato il legislatore ad affidare alle Camere di Commercio compiti sempre più numerosi e qualificanti in materia.

Tale ruolo è confermato Decreto di riforma che, oltre a ribadire le funzioni pubblicitarie legate alla tenuta del Registro delle imprese (la cui competenza dovrebbe essere riformata in base alle circoscrizioni del Tribunale delle imprese), del REA e degli altri registri ed albi attribuiti alle Camere di Commercio, nonché quelle connesse alla formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa, qualifica le Camere di Commercio quale “punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l’attività d’impresa”, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale.

Funzioni sono riconosciute anche nel campo della digitalizzazione, da realizzarsi in convenzione, campo in cui gli enti camerali sono già attivi al fine di corrispondere in pieno agli impegni dettati dell’Agenda Digitale Italiana contribuendo al processo di digitalizzazione in atto che coinvolge tutta la Pubblica Amministrazione.

Al fine di consentire una migliore fruibilità dei servizi e generare così valore aggiunto per il sistema economico, mantiene altresì una particolare rilevanza la prosecuzione dell’organizzazione di iniziative di “alfabetizzazione informatica” che forniscano un aiuto concreto al cittadino o all’impresa che entrano in contatto con la pubblica amministrazione (Camera di Commercio o altra P.A.) sia per utilizzarne i servizi che per instaurare rapporti di altra natura (ad esempio rapporti di fornitura a mezzo del mercato elettronico, fatturazione elettronica, SPID, ecc.).

I programmi di attività prioritari, pertanto, sono confermati come segue:

- partecipazione alla realizzazione dell’**Agenda Digitale**, anche in convenzione con soggetti pubblici e privati;
- attuazione della **nuova organizzazione del Registro Imprese** (per la quale è necessario attendere l’emanazione del previsto regolamento di attuazione);
- **potenziamento degli strumenti informativi** a favore delle imprese nei rapporti con la P.A.

Confermati i benefici attesi:

- ottimizzazione dell'efficienza dei servizi;
- incremento dell'utilizzo dei servizi telematici offerti dalla P.A. da parte dell'utenza;
- maggior controllo e riduzione dei tempi delle procedure, sia interne che esterne;
- accresciuta soddisfazione del cliente/utente.

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI

Linea strategica G - Comunicazione e Trasparenza

Nonostante le forti limitazioni di carattere finanziario che incidono sia sulle possibili forme di comunicazione che sulla necessaria attività di formazione, rimane un obiettivo strategico il miglioramento continuo della comunicazione con l'esterno - con imprese e consumatori - al fine di consentire agli stessi una miglior conoscenza e, quindi, possibilità di fruizione dei servizi camerali sfruttando in particolare le opportunità offerte dal *web* e dai *social network*.

Nel 2018 proseguiranno le azioni di consolidamento volte a caratterizzare sempre più il profilo della Camera non solo quale strumento per la comunicazione di progetti e servizi offerti dall'Ente ma anche di diffusione progetti, eventi e manifestazioni di interesse del tessuto economico pistoiese e della quotidianità del territorio.

Si dovrà altresì porre particolare attenzione nell'aggiornamento costante del sito al fine di fornire un servizio efficiente a tutti coloro che necessitano di utilizzare i servizi della Camera, siano essi imprenditori, professionisti, associazioni di categoria o singoli cittadini.

Mantiene carattere strategico l'adempimento degli obblighi di **trasparenza**, e **prevenzione della corruzione** nell'ottica di garantire la massima trasparenza dell'Amministrazione e la più ampia partecipazione dei cittadini, che possono esercitare un controllo democratico sulle politiche e le risorse pubbliche. All'obiettivo strategico della trasparenza e della prevenzione della corruzione (legato anche agli obiettivi di diffusione della cultura della legalità non solo all'interno dell'Ente ma nel contesto economico e sociale di riferimento - si veda anche la linea strategica E), dovranno corrispondere specifici obiettivi operativi da declinarsi nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nel 2018 dovrà, inoltre, trovare piena attuazione il nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)

Le linee di azione prioritarie per il 2018 sono, pertanto, così declinate:

- **consolidare gli strumenti di comunicazione** in uso anche in chiave di promozione del territorio;
- proseguire nell'opera di **miglioramento della comunicazione interna** nell'ottica di una maggior efficacia ed efficienza dei servizi all'utenza;

- dare **piena attuazione della nuova disciplina in materia di protezione dei dati personali**;
- consolidare la **cultura della legalità all'interno dell'Ente e nel contesto socio economico di riferimento**.

I benefici attesi sono così individuabili:

- aumentare le potenzialità dei canali di comunicazione esterna anche in chiave di promozione del territorio;
- migliorare la conoscenza e la fruibilità dei servizi camerali;
- prevenire fenomeni corruttivi creando un contesto interno ed esterno sfavorevole agli stessi.

PROSPETTIVA INNOVAZIONE CRESCITA E APPRENDIMENTO

Linea strategica H - Innovazione e Qualità

L'Ente ha implementato da tempo un sistema di pianificazione e controllo orientato al risultato, approvato i principali documenti del ciclo della performance e adottato la metodologia BSC (Balanced Score Card) con un impostazione programmatica multidimensionale che informa anche il corrente documento.

Nel 2018, stante le profonde modifiche in termini di competenze che saranno apportate dall'entrata in vigore della riforma del sistema camerale, si dovrà:

- provvedere alla **ridefinizione della mappa dei processi**, al fine di garantire l'efficacia del sistema di programmazione e controllo in essere, con riflessi anche in termini di definizione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, azione già programmata per l'anno 2017 ma alla quale non si è potuto dar corso in assenza della definizione del più volte ricordato "portafoglio dei servizi del sistema camerale";
- proseguire nella **formazione del personale** per l'acquisizione/il potenziamento delle competenze in relazione alle funzioni attribuite agli enti camerali;
- adottare gli opportuni **accorgimenti organizzativi** al fine di garantire l'assolvimento delle funzioni così come ridefinite dalla riforma anticipando – per quanto possibile – gli effetti dell'accorpamento delle circoscrizioni territoriali di Pistoia e Prato.

L'agire della Camera, peraltro, è fortemente influenzato da una continua produzione normativa¹⁰ che incide sui vari settori di operatività della Camera stessa, oltre a richiedere una revisione dei sistemi di valutazione e programmazione affrontabile con molte difficoltà nell'attuale situazione di forte contrazione delle risorse umane disponibili¹¹, tenuto anche conto della numerosità e della complessità degli adempimenti preliminari che dovranno essere posti in atto nel corso del 2018 in vista della costituzione del nuovo Ente camerale.

In quanto ai benefici attesi, gli stessi sono ravvisabili nel:

- mantenimento dell'efficacia del sistema di monitoraggio già attivato dalla Camera;
- miglioramento dei risultati conseguiti dal ciclo di gestione della performance, anche in relazione alle nuove funzioni;

¹⁰ Si veda l'allegato D alla presente Relazione, con particolare riferimento ai paragrafi D.2 e D.3.

¹¹ Si veda l'allegato B alla presente Relazione.

- maggior conoscenza, misurazione e controllo dei processi camerali e individuazione delle aree di miglioramento.

ALLEGATI

IL CONTESTO INTERNO

Allegato A) – IL QUADRO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'Ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza e efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica (si fa riferimento, tra l'altro, alla L. 133/2008, alla L. 122/2010, alla L. 135/2012, alla L. 228/2013 e da ultimo alla L. 89/2014 e al D.L. 90/2014).

Si riporta, di seguito, il quadro economico sintetico delle risorse e degli impieghi della gestione corrente (la gestione finanziaria e la gestione straordinaria, sulla base dei dati ad oggi conosciuti, hanno un impatto trascurabile sul risultato economico d'esercizio) è redatto secondo il principio di competenza economica sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi, applicando il principio del pareggio economico; quest'ultimo è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati disponibili degli esercizi precedenti¹² (€ 500.000,00) ipotizzato in riduzione rispetto al valore indicato in occasione dell'ultima revisione del budget pluriennale (deliberazione consiliare n. 11 del 18 luglio 2017, allegato C). Tale importo consente – tenuto conto anche della maggiorazione del diritto annuale – di destinare un valore ritenuto congruo agli interventi di promozione economica pur limitando l'utilizzo degli avanzi al fine di salvaguardare l'equilibrio di medio periodo dell'Ente, anche in vista del completamento del processo di accorpamento che comporterà verosimilmente, medio tempore, un incremento dei costi nelle more della messa a regime della nuova struttura. L'importo anzidetto potrà essere superato solo in caso di slittamento per competenza economica all'esercizio 2018 di attività originariamente previste a carico dell'esercizio in corso.

¹² Gli avanzi patrimonializzati disponibili, utilizzabili ai fini del pareggio di bilancio, (determinati detraendo dal patrimonio netto, oltre alla riserva da partecipazioni, l'attivo immobilizzato) risultano pari a € 5.733.176,00 al 31.12.2016 e sono stimati in € 5.046.426,00 al 31.12.2017.

Le stime sono soggette a revisione in occasione dell'approvazione del preventivo economico 2018; in tale sede si provvederà, in quanto possibile alla luce degli elementi di incertezza ancora esistenti, alla ulteriore ripartizione delle risorse per obiettivi e programmi.

Le attività inerenti le linee strategiche non afferenti alla prospettiva "Tessuto economico locale" troveranno copertura negli ordinari stanziamenti di bilancio.

Con particolare riferimento alla **maggiorazione della misura del diritto annuale** si ricorda che, l'articolo 18 comma 10 della L. 580/1993, così come modificato dal D. Lgs. 219/2016, prevede che "per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministero dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento".

Il Consiglio della Camera di Pistoia aveva deliberato (D.C. 3/2017 del 4 aprile 2017) di non applicare l'incremento del diritto annuale per l'anno 2017.

Alla luce dei chiarimenti intervenuti sulle modalità di utilizzo delle risorse e sui contenuti dei progetti definiti a livello di sistema nazionale (progetti "Orientamento al lavoro e alle professioni" e "Punto Impresa Digitale"), nonché tenuto conto della predisposizione di un progetto regionale di promozione turistico culturale, il Consiglio, ritenendo che l'adesione a dette iniziative possa portare dei ritorni apprezzabili, in termini di risorse e di servizi, alle imprese e al sistema economico locale, anche grazie alla collaborazione attiva del sistema associativo nell'implementazione delle attività ha deliberato l'incremento nella misura del 20% per il 2018 e 2019 (quantificabile in euro 420.000 al netto dell'accantonamento per svalutazione crediti).

Tale incremento sarà destinato ai diversi progetti come segue:

- Punto Impresa Digitale – 40%, pari a € 168.000;
- Orientamento al lavoro e alle professioni – 40%, pari a € 168.000;
- Valorizzazione del patrimonio culturale e Promozione del Turismo – 20%, pari a € 84.000.

Tali progetti, come già evidenziato, risultano coerenti con le linee strategiche di mandato.

Tenuto conto dei tempi previsti per la conclusione del processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Pistoia e Prato tale decisione dovrà essere presumibilmente oggetto di rivalutazione e a armonizzazione per l'anno 2019 da parte dei competenti organi della nuova Camera di Commercio.

	Migliaia di euro
Proventi correnti	
Diritto annuale	3.150
Maggiorazione diritto annuale	560
Diritti di segreteria	1.250
Contributi, trasferimenti e altre entrate	80
Proventi da gestione di beni e servizi	470
Totale proventi correnti	5.510
Oneri correnti	
Personale	2.130
Funzionamento	1.400
Interventi economici	763
Interventi economici progetti maggiorazione (*)	342
Ammortamenti e accantonamenti	1.235
Accantonamento svalutaz. maggiorazione	140
Totale oneri correnti	6.010
Risultato della gestione corrente (**)	-500

(*) vengono indicati i soli costi esterni e per voucher/contributi

(**) importo coperto dagli avanzi patrimonializzati disponibili

Allegato B) – IL QUADRO DELLE RISORSE UMANE

Il processo di riforma in corso, unito alla riduzione delle risorse disponibili a seguito della drastica riduzione della misura del diritto annuale, ha reso necessario adottare una politica di rigido contenimento dei costi del personale al fine di assicurare il tendenziale equilibrio economico della nuova Camera di Commercio.

Nel corso del biennio 2016/2017 si è, pertanto, favorito in quanto possibile la fuoriuscita di personale ridottosi, ad oggi, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, di 6 unità.

Tale contrazione, tenuto conto anche delle previste ulteriori fuoriuscite per collocamento in quiescenza nel biennio 2018/2019 (n. 2 unità, di cui una di cat. D1 e una di cat. B1) e di una ulteriore fuoriuscita per mobilità con decorrenza 20 novembre (1 unità di cat. D1), a richiesto una serie di adattamenti organizzativi in ottica di massima flessibilizzazione del personale al fine di incidere il meno possibile sulla qualità e quantità dei servizi erogati.

Si ritiene, peraltro, che non siano possibili ulteriori riduzioni fino alla definizione dell'assetto organizzativo della nuova Camera di Commercio accorpata, pena pesanti conseguenze sulla funzionalità dell'Ente.

Di seguito si riporta la situazione del personale alla data di predisposizione della presente Relazione:

Cat. Giuridica	Personale in servizio al 31/12/2016	Personale in servizio al 10/11/2017	Previsione personale in servizio al 1° luglio 2019	Dotazione Organica provvisoria ex D.M. 8 agosto 2017
Segretario generale (*)	1	1	1	1
Dirigenti	0	0		
D3/D6 (**)	2	2		
D1/D6	10	9		
D1/D5	1	1		
D1/D4	1	0		
D1	1	1		
Totale cat. D/D3	2	2	2	3
Totale cat. D/D1	13	11	9	10
C5	28	25		
C2	1	2		
C1	1	0		
Totale cat. C	30	27	27	28
B3/B7	1	1		
B1/B7	3	3		
B1/B6	2	1		
B1	1	1		
Totale cat. B/B3	1	1	1	1
Totale cat. B/B1	6	5	4	4
Totali	53	47	44	47

(*) Funzionario di cat. D3/D6 in aspettativa

(**) Oltre a una unità collocata in aspettativa, già destinataria di incarico dirigenziale a termine cui ora sono attribuite le funzioni di Segretario generale.

La numerosità del personale in servizio corrisponde, già oggi, alla dotazione organica complessiva provvisoria individuata con D.M. 8 agosto 2017 che ridetermina le circoscrizioni territoriali, istituisce le nuove camere di commercio, razionalizza le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di commercio (si veda allegato D, paragrafo D.1).

Tenendo conto delle previste ulteriori cessazioni al 1° luglio 2019 la dotazione complessiva sarà inferiore di tre unità rispetto a quella provvisoria.

IL CONTESTO ESTERNO

ALLEGATO C) - ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO

C.1 - Premessa

Il 2016, secondo le più recenti stime del F.M.I. (World Economic Outlook di ottobre 2017), si è caratterizzato come un anno di ulteriore rallentamento per l'economia internazionale, con una decelerazione sia del commercio mondiale (sceso al +2,4% dal +2,8% del 2015) che del PIL (passato dal +3,4% al +3,2%).

La contrazione ha interessato il gruppo delle economie avanzate e, in particolare, gli Stati Uniti (quasi un punto e mezzo in percentuale in meno rispetto al 2015, attestandosi al +1,5%), mentre l'andamento delle economie emergenti è rimasto relativamente stabile (+4,3%).

Anche l'Eurozona si caratterizza per un andamento evolutivo ridotto del proprio ritmo di sviluppo (+1,8% rispetto al +2,0% del 2015), nel cui ambito la Germania ha tuttavia fatto registrare un consolidamento della propria crescita (+1,9%), ampliando così il differenziale positivo di performance rispetto alla Francia (+1,2%). Fra le principali economie dell'Area, la Spagna ha mantenuto un passo sostenuto (+3,2%), mentre l'Italia rimane in coda al gruppo dei paesi più importanti (+0,9%).

PIL MONDIALE 2015 - 2016 E PREVISIONI 2017- 2018

	2015	2016	proiezioni	
			2017	2018
Prodotto mondiale	3,4	3,2	3,6	3,7
Economie avanzate	2,2	1,7	2,2	2
di cui				
Stati Uniti	2,9	1,5	2,2	2,3
Area Euro	2,0	1,8	2,1	1,9
<i>Germania</i>	<i>1,5</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>	<i>1,8</i>
<i>Francia</i>	<i>1,1</i>	<i>1,2</i>	<i>1,6</i>	<i>1,8</i>
<i>Italia</i>	<i>0,8</i>	<i>0,9</i>	<i>1,5</i>	<i>1,1</i>
<i>Spagna</i>	<i>3,2</i>	<i>3,2</i>	<i>3,1</i>	<i>2,5</i>
Regno Unito	2,2	1,8	1,7	1,5
Giappone	1,1	1,0	1,5	0,7
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,3	4,3	4,6	4,9
di cui				
India	8,0	7,1	6,7	7,5
Cina	6,9	6,7	6,8	6,5

Fonte: FMI - World Economic Outlook - ottobre 2017

Nel nostro Paese, la crescita (seppur ridotta) ha beneficiato di un'accelerazione degli investimenti - a lungo compressi dalla crisi degli ultimi anni - e, più in generale, del sostegno della domanda interna, grazie non soltanto all'evoluzione positiva dei consumi delle famiglie, ma anche al ritorno in territorio leggermente positivo della spesa pubblica. Le esportazioni, malgrado una fase di ulteriore espansione, sono invece risultate meno brillanti rispetto al recente passato, anche in considerazione di un contesto internazionale meno propizio.

L'andamento dell'economia toscana non si è discostato in maniera significativa rispetto al quadro nazionale, con una crescita del PIL che nel 2016, stando alle stime preliminari al momento disponibili, dovrebbe attestarsi attorno alla media italiana. Per la regione si chiude così il terzo anno consecutivo di crescita, evento che non si verificava da oltre dieci anni, da prima cioè dello scoppio della crisi finanziaria del 2008, e che conferma come la Toscana abbia saputo reagire meglio di altri territori alle difficoltà che questa ha generato.

In questo quadro di crescita lenta e ancora da consolidare, si colloca appieno l'economia della provincia di Pistoia.

Il commercio estero ha manifestato una buona performance.

Positivi gli indicatori della crescita imprenditoriale. In diminuzione i fallimenti e le procedure concorsuali.

In calo anche i protesti.

Solo gli indicatori sul lavoro mostrano segnali preoccupanti.

C.2 - Il quadro economico provinciale

La provincia di Pistoia abbraccia un territorio di 965 Km² con una densità di popolazione molto alta (302 ab/km² contro i 163 ab/km² della media regionale) e pesa sul totale della regione Toscana con il 7,8% circa della popolazione e quasi l'8% del totale imprese. Anche gli indicatori del lavoro si avvicinano a questi valori, con l'eccezione del peso dei disoccupati che a Pistoia, nel 2016, hanno rappresentato oltre il 13% del totale regionale.

Nonostante il tasso di imprenditorialità sia elevato (11,3%) e superiore alla media regionale (11,1%), la quota sia di esportazioni che di importazioni è molto bassa rappresentando rispettivamente il 4% e il 3,8% del totale regionale.

C.3 - Popolazione

La provincia di Pistoia presenta, al 1° gennaio 2016, una popolazione pari a 291.839 unità. Essa è concentrata prevalentemente nel capoluogo di provincia che raccoglie il 31% circa della popolazione provinciale e in altri 5 comuni dove si concentrano oltre 105.000 unità, che rappresentano il 35% della popolazione

Nel 2016 la popolazione residente è diminuita dello 0,04%, mentre la media regionale è scesa dello 0,2%. A Pistoia il saldo naturale 2016 è stato di -1.184 unità mentre quello migratorio totale di + 1.382 unità. Componente di quest'ultimo, il saldo migratorio dall'estero ha registrato 962 unità in più.

Le donne, con 151.528 unità, rappresentano il 51,9% del totale. Le famiglie sono 125.202 con un numero medio di componenti pari a 2,3.

Discreta, infine, la presenza degli stranieri che al 1° gennaio 2017 erano pari a 27.300 (lo 0,4% in più rispetto all'anno precedente): 9,4 ogni 100 residenti.

Le donne straniere rappresentano oltre il 55,6% del totale.

Due sono le caratteristiche che accomunano Pistoia alle altre province toscane: una forte incidenza, rispetto ai valori medi nazionali, di residenti con un'età superiore ai 64 anni con un indice di vecchiaia pari a 196,2% contro il 198,6% della media regionale e il 165,3% della media nazionale e il modesto numero di componenti per famiglia.

C.4 - Imprese

Al 31.12.2016 le imprese registrate presso la Camera di Commercio di Pistoia risultano essere 32.924: nei dodici mesi dell'anno sono nate – in provincia – 2.006 nuove imprese e ne sono cessate 1.901, per un saldo anagrafico di 105 aziende in più rispetto al 2015 e un tasso di crescita annuo pari a +0,3%.

Di contro il comparto artigiano, che rappresenta una quota importante del sistema imprenditoriale pistoiese, evidenzia ancora una flessione pari a -1,2%.

Nel 2016 sono entrate in procedura concorsuale 60 imprese e hanno aperto un percorso di liquidazione oltre 500 imprese.

I fallimenti sono stati 53 (-3,6% rispetto al 2015) e si sono concentrati prevalentemente nelle società di capitale (43) e nelle società di persone (6); i concordati sono stati 7 (-68,8% rispetto al 2015). Il dato sugli scioglimenti e le liquidazioni volontarie (513) è invece superiore al 2015 del 2,6%.

Il valore positivo nel complesso delle imprese (+0,3%) è difficilmente attribuibile ai singoli settori in quanto nasce principalmente dal comparto di imprese iscritte, ma ancora da attivare, e per questo non ancora classificate.

Il dato è rilevante poiché si parla di 600 unità su 2.006 nuove iscrizioni totali.

Per quanto invece è già riconducibile ai singoli settori, la disaggregazione del tasso di crescita evidenzia comportamenti diversi fra loro.

In flessione il settore “costruzioni” con un saldo negativo di -76 imprese che genera un tasso di crescita pari a -1,4%, ascrivibile per la maggior parte alle cessazioni delle imprese artigiane che portano a un risultato nel settore pari a -2,5%.

Diminuiscono:

- l' “agricoltura, silvicoltura e pesca” con 174 imprese cessate a fronte di 120 imprese nuove iscritte da inizio anno; il saldo negativo (-54) genera un tasso di crescita negativo e pari a -1,6%;
- il settore del “commercio” – primo per presenza sul territorio - che registra un tasso di crescita negativo pari a -1,9%.
- le “attività manifatturiere” che con un saldo negativo di -57 imprese tra le iscritte e le cessate produce un tasso di crescita di -1,3%.

Fra i settori che hanno inciso di più sull'andamento del totale imprese manifatturiere vi sono la fabbricazione dei mobili (-2%), la fabbricazione di prodotti in metallo (-1,8%), l'industria alimentare (-1%), l'industria del legno (-2,1%) e tutto il sistema moda con l'eccezione

dell'industria dell'abbigliamento (in dettaglio: fabbricazioni articoli in pelle e simili -1,6%; industria tessile -3,8%; confezione di articoli di abbigliamento +3,6%).

In campo positivo solo il settore riparazione, manutenzione e installazione (+4,7%), l'industria chimica (+3%) e l'industria legata alla stampa (+2,5%).

Nei servizi continua la flessione del settore "trasporto e magazzinaggio" dove il tasso di crescita è di -3,9% per il totale imprese (-1,9% per il sottoinsieme artigiano), i settori turistici legati agli alloggi (-2,2%) e le attività immobiliari (-2%).

Positivo l'andamento delle attività di servizi legati alle tecnologie informatiche quali la produzione di software (+0,5%) e gli altri servizi informativi (+1%) e delle attività professionali (+1,3%).

Considerando la forma giuridica di impresa si conferma l'andamento positivo delle società di capitali (+3,4%) principalmente ascrivibile all'aumento delle società a responsabilità limitata semplificate (+43,8%) con un saldo attivo di ben 172 posizioni. In campo positivo anche le società a responsabilità limitata (+2%).

Diminuiscono le società di persone (-1,6%) e le imprese individuali (-0,3%).

Aumentano le altre forme (+3,5%).

La distribuzione territoriale del dato, nei Comuni della provincia mostra il valore peggiore nel quadrante montano (pari a -0,2%), -0,1% nella Valdinievole e +0,7% nel quadrante metropolitano.

Il comune Capoluogo registra un tasso di crescita pari a +0,5%.

Nel confronto con le altre realtà territoriali della Toscana, che in media esprimono un tasso di crescita pari a +0,4%, la nostra provincia si colloca leggermente al di sotto (+0,3%) subito prima di Arezzo (0%), Pisa e Siena (0,1%). In linea con la media regionale Lucca, e Firenze, mentre le altre presentano *performance* di poco migliori.

Per quanto riguarda le imprese artigiane il tasso negativo di Pistoia (-1,2%) è migliore rispetto a Siena (-1,6%), ad Arezzo (-1,7%), a Lucca (-2%) e a Massa Carrara (-2,2%).

Le altre Province mostrano variazioni comunque negative, ma con minori intensità, e la media regionale è pari a -1,1%.

Le imprese femminili iscritte al RI di Pistoia al 31.12.2016 risultano essere pari a 7.363 unità e rappresentano il 22,4% del totale imprese registrate. Nel 2016 si sono registrate 595 nuove iscrizioni (di cui 197 non ancora classificate perché al momento inattive) e 552 cessazioni non di ufficio. Le cessazioni hanno riguardato per lo più il commercio (189 cessazioni in totale di cui 133 nel solo commercio al dettaglio), l'agricoltura (49) e le manifatture (59). Le nuove iscrizioni "classificate" si sono concentrate per lo più nel settore del commercio (112), del manifatturiero (55) e nei servizi di ristorazione (40).

Le imprese giovanili al 31.12.2016 risultano pari a 3.130 e costituiscono il 9,5% del totale imprese. Si sono registrate nel periodo di riferimento 577 nuove iscrizioni (di cui 130 non ancora classificate perché al momento inattive) e 294 cancellazioni non d'ufficio.

Infine le imprese straniere sono pari a 3.625 unità e costituiscono l'11% del totale imprese. Nel corso del 2016 si sono registrate 404 nuove iscrizioni e 275 cessazioni non d'ufficio. I settori maggiormente interessati dalle nuove iscrizioni sono stati il commercio (83) e le costruzioni (79).

L'imprenditoria Pistoiese **nel primo semestre 2017**, mostra invece un andamento lievemente negativo con una variazione pari a -0,1%.

Alla data del 30 giugno 2017 il numero delle imprese registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pistoia risulta pari a 32.831, di cui 28.343 attive. Fra queste, le imprese artigiane registrate risultano essere 9.409 (9.370 le attive).

A fronte di 1.149 nuove iscrizioni, sono cessate 1.167 imprese (considerando solo le imprese cancellate non d'ufficio), con un saldo di -18 posizioni.

Il tasso di natalità, come quello di mortalità, è stato pari al 3,5%.

C.5 - Lavoro

Critica, **nel 2016**, la situazione occupazionale di Pistoia rispetto al periodo precedente.

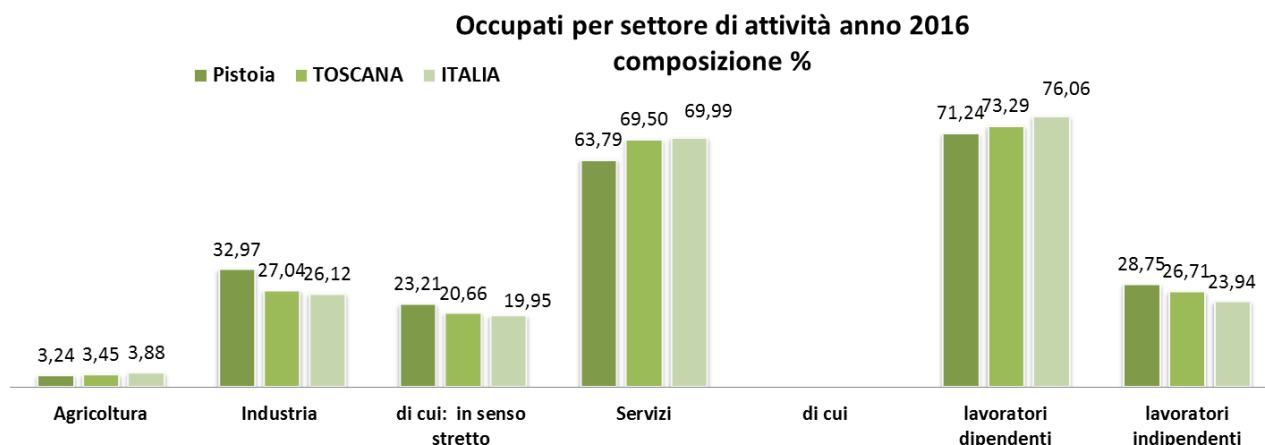
Anche se a livello provinciale al 31.12.2016 **l'Istat** ha stimato a Pistoia un contingente di forza lavoro pari a 136.000 unità (in crescita rispetto all'anno precedente), gli occupati sono risultati in media 114.000 con un tasso di occupazione pari al 60,7% (3,8% in meno rispetto al 2015).

Per quanto riguarda la disoccupazione nel 2016, il tasso medio provinciale in ragione d'anno è fortemente aumentato e si è attestato sul 16% contro il 10,6% dell'anno precedente. La media toscana riferita allo stesso periodo è pari al 9,5%.

Dal punto di vista della distribuzione per settore degli occupati in provincia di Pistoia, il 3,2% è occupato nell'agricoltura, il 23,2% nell'industria in senso stretto, il 9,8% nelle costruzioni e il 63,8% nei servizi.

A parte il valore delle costruzioni e dell'industria in senso stretto, gli altri valori sugli occupati sono inferiori alla media regionale.

Superiore sia alla media regionale che nazionale è invece la quota di occupati che si identificano come lavoratori autonomi (28,75%), confermando la forte propensione all'autoimprenditorialità del territorio provinciale.



Fonte Istat

Anche i dati dell'**osservatorio regionale sul lavoro** confermano **nel 2016** la diminuzione degli avviamenti al lavoro che, con 35.161 unità, hanno registrato una flessione pari al 12,8%.

Diminuiscono tutte le forme contrattuali, in particolare i contratti a tempo indeterminato (-36,3%).

Calano anche contratti a tempo determinato (-3,2%), i contratti di somministrazione (-30,2%), i contratti a progetto (-8,8%), i tirocini (-16,8%). Aumentano invece i contratti di apprendistato (+18,5%).

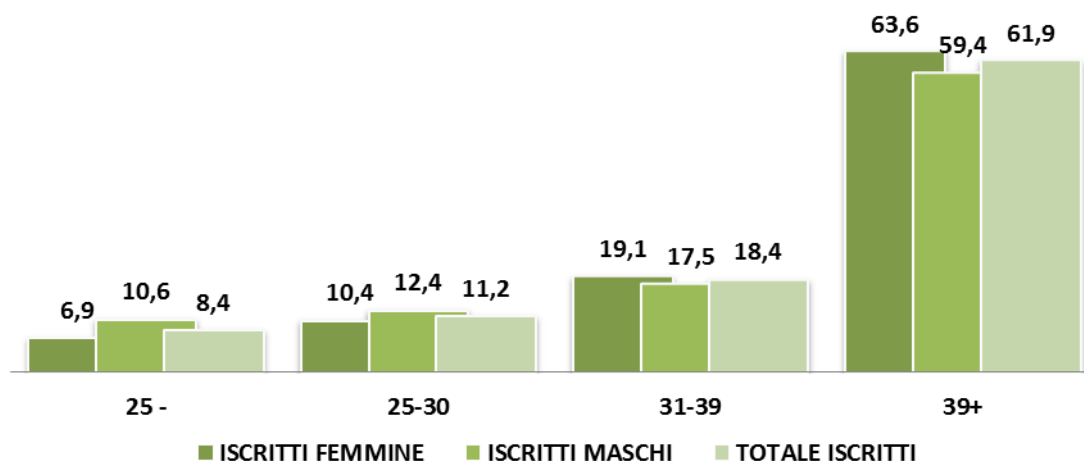
Per quanto riguarda la distribuzione degli avviamenti per settore, la flessione maggiore si registra nel manifatturiero (-22%), nei servizi alle imprese (-20,8%) e nelle costruzioni (-18,3%). Anche gli altri settori evidenziano comunque andamenti negativi: commercio (-8,4%), settore turistico degli alberghi e ristoranti (-1,8%), trasporti (-4,9%), agricoltura (-1,4%).

Il trend negativo rallenta, comunque, nei **primi due trimestri del 2017** nei quali si registrano in totale 19.713 avviamenti al lavoro, il 21,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2016. Anche in questo periodo, comunque, i contratti a tempo indeterminato risultano in flessione (-2%) mentre tutti gli altri hanno registrato forti crescite: in particolare i contratti a tempo determinato (+19,5%), i tirocini (+41,1%) e l'apprendistato (+28%).

I dati positivi del primo semestre 2017 si riscontrano anche nella differenza della numerosità degli iscritti alla disoccupazione presso i centri per l'impiego (46.298) che, rispetto al 31.12.2016, sono diminuiti del 5,4%.

Fra questi una quota rilevante (il 62%) hanno oltre 40 anni.

ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AL 30.6.2017 PER CLASSE DI ETÀ'



Fonte Osservatorio Sil – Regione Toscana

Per quanto riguarda il ricorso agli ammortizzatori sociali, le ore di **cassa integrazione** autorizzate **nel 2016** ammontano a 1.240.445, con una contrazione rispetto al 2015 di -16,4% (Toscana +5,4%, Italia -14,8%), dovuta alla diminuzione delle gestioni straordinaria (-48,4%) e ordinaria (-9,7%), a fronte di un incremento di quella in deroga (+71,8%).

Le ore autorizzate nell'industria, pari al 58,3% del totale, registrano una diminuzione del 31,4%, mentre nell'artigianato (25,2%) aumentano del 7,4%.

Tra i settori più significativi, in forte crescita il legno (28,2% delle ore autorizzate, pari a +10%) e pelli, cuoio e calzature (19,8% pari a +61,5%).

In diminuzione le ore autorizzate per l'edilizia (8,8% del totale, pari a -29,8%) e il commercio (7,1%, pari a -5,8%)

C.6 - Credito

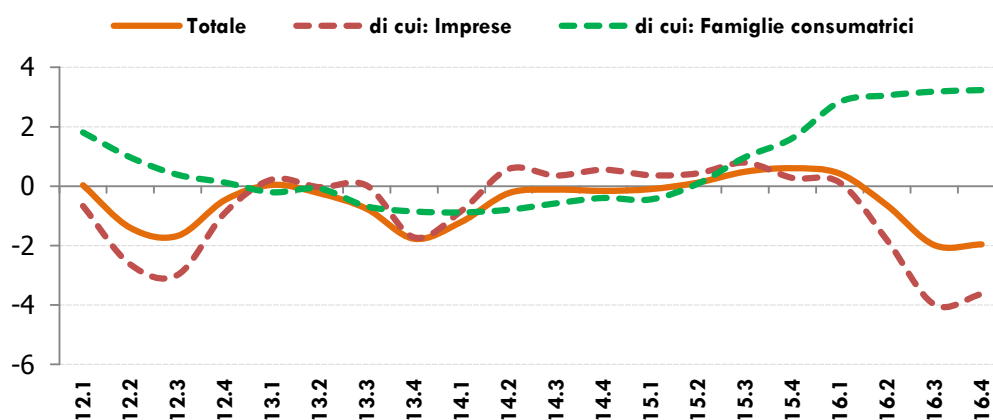
Nel **2016** si conferma negativa la variazione tendenziale dei **prestiti** alla clientela residente nella provincia di Pistoia (-2% a fine anno), quasi 2 punti percentuali al di sotto della media regionale che pure è negativa (-0,03%).

La contrazione significativa è dovuta, soprattutto, alla flessione dei prestiti alle imprese (-3,6%; Toscana -0,8%) su cui ha inciso la contrazione relativa alle imprese medio-grandi (-4,1%), peggior risultato in Toscana dopo Livorno (-5,1%) su una media regionale pari a -0,4%. Le imprese più piccole registrano anch'esse una variazione negativa, ma di minore entità (-2,2%).

Situazione diversa, invece, per i prestiti alle famiglie: il dato di Pistoia (+3,2%) è il più elevato dopo quello registrato a Pisa (+3,3%) fra le province toscane consolidando un primato già riscontrato a fine 2015; le famiglie di Pistoia stanno evidentemente beneficiando più che altrove, con continuità, della progressiva riduzione dei tassi di interesse praticati alla clientela e del generalizzato miglioramento della qualità del credito erogato.

Andamento di prestiti bancari in provincia di PISTOIA

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



N.B.: Il "Totale" include, oltre ai prestiti a "Imprese" e "Famiglie consumatrici", anche i prestiti a "Società finanziarie e assicurative" e alle "Amministrazioni pubbliche".

Fonte: Elaborazioni ufficio statistica Camera di Commercio Pistoia su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

Relativamente ai settori, dopo il picco positivo raggiunto a metà 2015, il manifatturiero, che aveva accumulato perdite contenute fra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 nei trimestri centrali dell'anno è passato a -6,1% e -7,2% per arrivare a fine 2016 con una variazione pari a -3,4%.

I prestiti alle locali imprese di costruzioni calano secondo il valore più contenuto fra le province toscane -0,6% (-3,6% la media regionale); del resto, Pistoia ha rappresentato un caso anomalo fra la metà del 2014 ed il terzo trimestre 2015, periodo in cui nella quasi totalità della regione le costruzioni riducevano il quantitativo dei prestiti, mentre la provincia acquisiva risultati trimestrali positivi.

Fra i rimanenti settori, flessione importante per i servizi (-3%), leggermente peggiore rispetto al dato medio regionale (-2%), lievemente positiva la performance per l'aggregato "altro" (+0,6%) in cui rientra anche l'agricoltura.

Per quanto riguarda la qualità del credito il tasso di decadimento (calcolato come il rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo) a

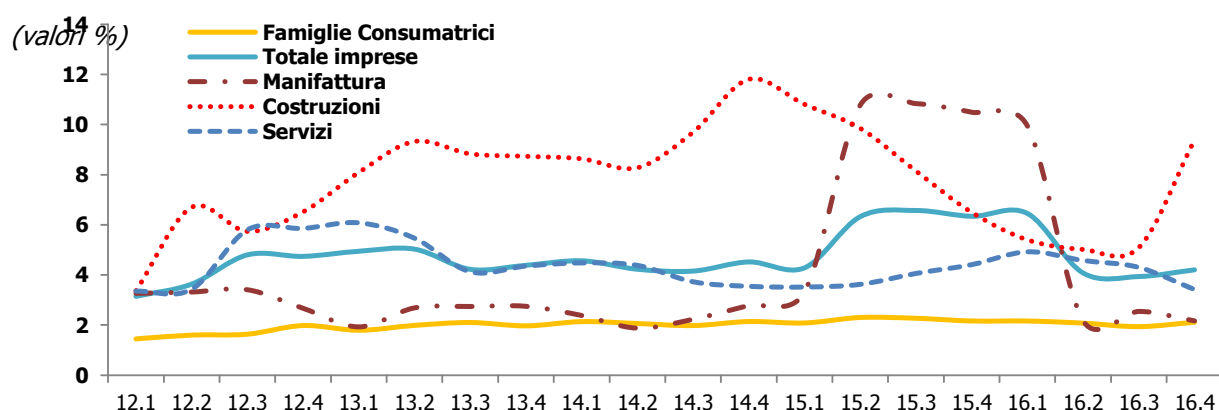
Pistoia nel quarto trimestre 2016 è identico a quello regionale (4%), rispetto a tale dato spiccano le difficoltà per le famiglie (2,1%, Toscana 1,5%),.

Per le imprese (4,2%) il dato provinciale del quarto trimestre 2016 è inferiore di 3 punti decimali a quello della Toscana (4,5%).

Nello specifico dei singoli settori, la dinamica del rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza ed i prestiti *in bonis* a Pistoia è particolarmente favorevole per il settore manifatturiero che in un anno è passato dal 10,5% al 2,2% ed è al di sotto del dato medio regionale (2,6%).

Il dato relativo alle costruzioni (9,3%), aumentato di 3 p.p. nel giro di un anno (6,5% IV trim. 2015), si mantiene sostanzialmente inferiore alla media toscana (13,2%), mentre i servizi sono pressoché in linea con il valore regionale (3,4%, Toscana 3,8%).

Tasso di decadimento PISTOIA



Fonte: Elaborazioni ufficio statistica Camera di Commercio Pistoia su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

Fra i **crediti deteriorati** un altro aggregato, meno avanzato in termini di difficoltà di riscossione, è quello dei crediti scaduti incagliati o ristrutturati (in rapporto al totale dei crediti, comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo).

Pistoia nel quarto trimestre 2016 si posiziona un punto e mezzo sopra la media regionale (10,6%, Toscana 9,0%): sul distacco fra i due contesti territoriali incidono parimenti i *gap* negativi acquisiti per le famiglie (Pistoia 5,0%, Toscana 4,1%) e per le imprese (13,2% Pistoia, Toscana 11,3%).

Fra queste ultime i tassi delle costruzioni (25,0% Pistoia, 19,6%, Toscana), del manifatturiero (9,9% Pistoia, 6,9%, Toscana) e dei servizi (12,8% Pistoia, 11,1%, Toscana) superano i rispettivi dati regionali.

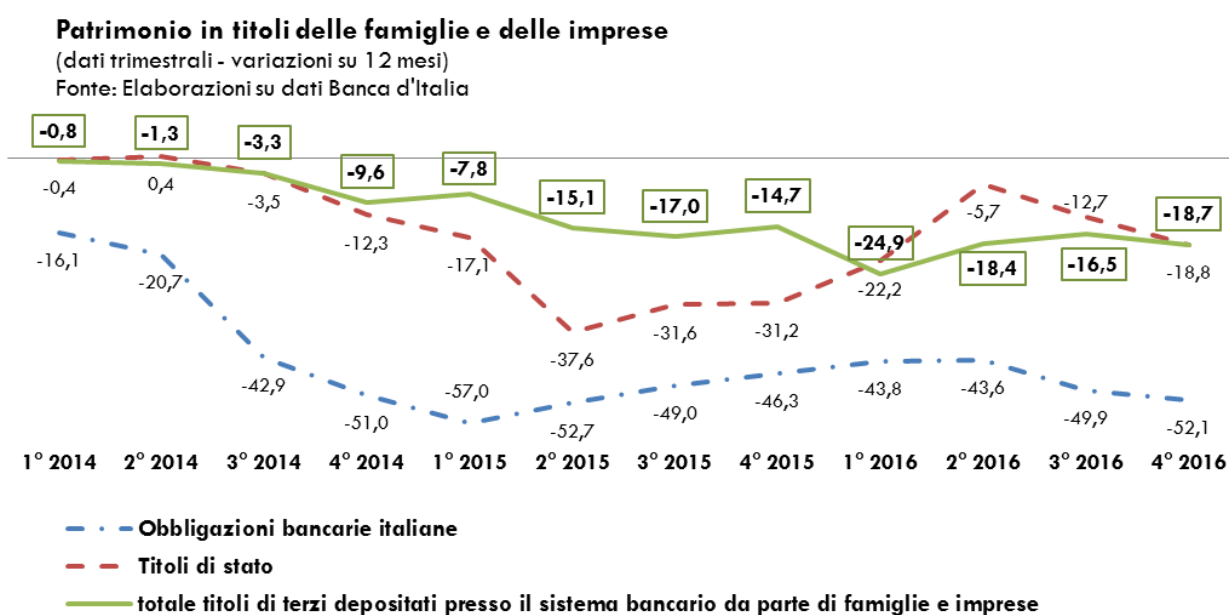
L'andamento nel tempo mostra comunque una flessione del fenomeno generalizzata.

Relativamente alla raccolta, continuano a crescere i **depositi** detenuti dalle famiglie e dalle imprese pistoiesi negli ultimi due trimestri del 2016, +4,3% la variazione in aumento nel terzo trimestre e +5,2% quella del quarto per quanto riguarda il totale dei depositi, fra questi i depositi delle famiglie aumentano del 3,9%.

Tra questi, però, la componente dei depositi a risparmio, quelli cioè con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso, diminuisce ulteriormente (-2,6% a fine anno) che nella parte relativa ai depositi delle famiglie è pari a -2,8%.

Analizzando infine il **patrimonio delle famiglie** e delle imprese con riferimento al totale titoli depositati presso il sistema bancario si evidenzia come in media questo continui a diminuire anche in misura significativa, in media -18,7% nel 4° trimestre 2016 sullo stesso trimestre del 2015.

La flessione è dovuta principalmente alla diminuzione delle obbligazioni (-52,1%). Anche per i titoli di stato la variazione continua ad essere comunque negativa e pari a -18,8%.



C.7 - Congiuntura

Tutti gli andamenti congiunturali rilevati nel 2016 hanno confermato una buona ripresa degli indicatori.

Commercio estero

Nell'anno 2016 il trend delle esportazioni pistoiesi risulta in crescita (+3,6%) in un contesto regionale e nazionale meno favorevole (+0,6% e +1,2%).

La provincia di Pistoia ha esportato merci per un valore pari a oltre 1.330 milioni di euro, e ha importato merci per 825 milioni di euro.

Le esportazioni sono state dirette prevalentemente verso l'Europa (76%) ed in particolare verso i paesi dell'Unione Europea a 15 paesi.

Per quanto concerne i prodotti maggiormente scambiati, le piante vive hanno rappresentato il capitolo merceologico più esportato (il 16,3% del totale), seguito dalle calzature (9,2%) e dagli altri prodotti tessili (7,1%).

Per quanto riguarda le importazioni, nell'anno di riferimento esse registrano una contrazione a Pistoia pari a -5,3% (Toscana -0,2%, Italia -1,3%) con un saldo commerciale in crescita (+22,5%; Toscana +2,2% e Italia +23,2%).

I prodotti dell'industria del pesce risultano invece la voce più significativa delle importazioni.

I valori export dei **primi 6 mesi del 2017**, confermano la crescita delle variazioni tendenziali rilevate nell'anno precedente. Rispetto ai primi 3 mesi del 2016 le esportazioni crescono nel primo trimestre di un valore pari a +4,7%, ma diminuiscono nel secondo trimestre di -2,8%, portando un saldo comunque positivo a consuntivo dei primi 6 mesi pari a +1,2%.

Continua a crescere l'export delle piante (+7,1%)

Nel manifatturiero invece il dato semestrale evidenzia un trend in diminuzione di -0,4%.

Crescono i settori della produzione di macchinari e attrezzature (+12,4%), delle bevande (+27,2%), dei prodotti chimici (+5,8%)

In flessione ancora l'export della produzione di mobili (-4,8%) dei prodotti tessili (-4,8%), dei prodotti alimentari (-4,5%) e della carta e cartone (6,9%).

Manifatturiero

Nel settore manifatturiero produzione, fatturato, ordinativi e occupazione hanno tutti evidenziato nel corso dell'anno andamenti medi positivi. Unica eccezione il valore relativo all'occupazione

Principali indicatori dell'Industria manifatturiera in Provincia di Pistoia

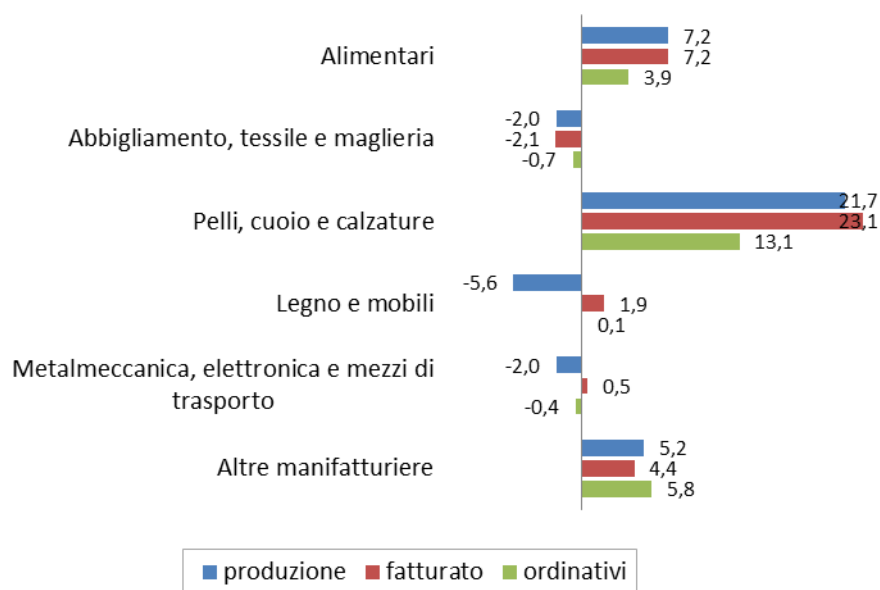
Variazioni tendenziali: 2011/2012/2013/2014/2015/2016

	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014	media 2015	media 2016
Produzione	-0,8	-6,5	-3,1	-3,9	0,7	3,9
Fatturato	0,3	-6,2	-3,3	-1,9	0,9	5,6
addetti	0,3	-0,5	-0,2	-0,1	0,6	-0,4
ordinativi totali	-0,9	-5,9	-2,9	-3	1,9	5,6

Fonte UTC - Osservatorio congiunturale sull'industria manifatturiera

Per quanto riguarda la disaggregazione settoriale nel 2016 si è registrato un andamento positivo in quasi tutti i settori, ad eccezione dei settori dell'abbigliamento, dei mobili e, in parte, della metalmeccanica

Andamento medio congiunturale anno 2016 per l'industria manifatturiera



Turismo

Per quanto riguarda il Turismo i dati raccolti dal Comune capoluogo su tutto il territorio provinciale hanno evidenziato **nel 2016**, in generale, una lieve flessione degli arrivi (-2,9%) e un incremento delle presenze (+0,1%).

Sono diminuiti gli arrivi di turisti italiani (-5,3% in media), che rappresentano il 41% del totale degli arrivi, con un calo parallelo delle presenze (-5%). I turisti stranieri invece sono diminuiti in termini di arrivi (-1,1%), ma sono aumentati come presenze (+3%).

La meta più gettonata è stata la Valdinievole che ha assorbito circa l'83% degli arrivi e dove la permanenza media è stata di 2,7 giorni. Essa comunque ha subito una flessione nel 2016 sia degli arrivi (-3,4%) che delle presenze (-0,6%).

A seguire troviamo il quadrante metropolitano che è stata meta del 10,4% dei turisti con una permanenza media di 2,3 giorni, in cui si registra sia un aumento degli arrivi (+4,8%) che delle presenze (+13,8%), l'area del Montalbano (8,2% dei turisti e 3,4 giorni di permanenza media con un +4,6% degli arrivi e un +12,1% delle presenze) e infine l'area della montagna che nel 2016 ha accolto il 6,2% dei turisti con una permanenza media pari a 3 giorni e che ha registrato un calo sia degli arrivi (-7%) che delle presenze (-6,5%).

Il **capoluogo di provincia** ha registrato, nel 2016, 57.849 arrivi (il 6,8% dell'intera provincia) con un aumento rispetto al 2015 di +11%, mentre le presenze sono state 13.544 giorni con un aumento tendenziale del 17,7%

La situazione dei **primi due trimestri del 2017** vede in provincia una ulteriore diminuzione degli arrivi (-2,6%) e delle presenze (-2%).

Negativa la performance del turismo nazionale che diminuisce sia con il numero di arrivi (-6,1%) che con il numero delle presenze (-8,4%). Positivi invece i dati degli arrivi di stranieri (+0,8%), e delle presenze (+1,75%).

Da evidenziare il dato relativo al comune capoluogo che nei primi 6 mesi del 2017 ha accolto oltre 25.000 turisti con un aumento del 9,8% degli arrivi e di 19,2% delle presenze, che assumono un risultato pari a +22,3% per le presenze straniere.

Allegato D – IL QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

D.1 - Il processo di riforma del sistema camerale

Dopo la presentazione da parte dell'Unioncamere del piano di razionalizzazione del sistema camerale a giugno, il Ministro Calenda ha firmato l'8 agosto il decreto che, recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano, ridetermina le circoscrizioni territoriali, istituisce le nuove camere di commercio, razionalizza le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di commercio.

Con tale decreto è stata istituita la Camera di Commercio I.A.A. di Pistoia-Prato con sede legale a Prato in Via del Romito 71 e sede secondaria a Pistoia, C.so Silvano Fedi 36.

Il 19 settembre il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore: da questa data dovranno essere realizzate le attività per l'attuazione del piano.

In primo luogo si avvierà il percorso di accorpamento tra le Camere così come indicato nel piano. Il decreto infatti, oltre ad individuare le sedi legali, le sedi secondarie, nomina anche i diversi commissari ad *acta*. Questi ultimi hanno innanzitutto il compito di adottare la norma statutaria che definisce la ripartizione dei consiglieri camerali secondo le caratteristiche economiche dei territori.

Successivamente, comunque entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto (ovvero entro il 17 gennaio 2018), i commissari dovranno avviare le procedure di costituzione del consiglio con la pubblicazione del relativo avviso sull'albo camerale e sul sito web. Da quel momento hanno inizio le procedure per la designazione e nomina dei consiglieri.

Gli organi delle camere di commercio oggetto di accorpamento decadono dall'insediamento dei nuovi consigli.

E' da ricordare che non sono ancora stati emanati dal Ministero i decreti previsti dalla riforma per la definizione di alcuni nuovi aspetti relativi agli organi, quali la definizione dell'importo non meramente simbolico della quota associativa, la individuazione dei criteri con cui garantire, per le camere accorpate, la rappresentanza equilibrata nel Consiglio delle rispettive basi associative territoriali e le indicazioni sulla soppressa consulta dei Professionisti.

Per consentire comunque ai consigli che si formeranno nelle nuove camere di commercio, di insediarsi rispettando nella sostanza i dettami della riforma e di adottare percorsi omogenei,

il Ministero dello sviluppo economico provvederà a dare indicazioni ai Commissari su questi aspetti.

Dall'entrata in vigore del piano decorrono i termini per l'emanazione del Decreto del Mise, su proposta di Unioncamere, per la rideterminazione dei servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio nazionale relativi alle funzioni economiche ed amministrative e anche indicazioni sugli ambiti prioritari di intervento relativi alle attività promozionali. L'impatto di questo decreto sulla struttura organizzativa, sui servizi e le attività correlate e sul sistema di finanziamento dell'Ente, sarà notevole e ne dovrà esser tenuto conto in fase di aggiornamento o, al più tardi, nella programmazione della futura nuova Camera di commercio.

Tenendo conto delle indicazioni di questo decreto, le Camere dovranno rideterminare il fabbisogno di personale dirigente e non dirigente e le dotazioni organiche: per quelle oggetto di accorpamento entro tre mesi dalla costituzione della nuova Camera.

Nel frattempo, è vietata l'assunzione di nuovo personale a qualsiasi titolo.

Se a seguito della rideterminazione delle piante organiche dovesse risultare personale in sovrannumero, l'Unioncamere gestirà, d'intesa con le Camere, processi di mobilità volontaria tra Camere, e tra Camere e le sedi territoriali di altre amministrazioni pubbliche secondo le disponibilità di posti indicati dalla funzione pubblica.

L'attuazione della riforma si inserisce in un quadro immutato, rispetto a quello delineato dal D.L.90/2014, di risorse disponibili poiché nulla è cambiato in merito al taglio del 50% del diritto annuale già operato nel 2017 e nessuna novità è intervenuta sulla rideterminazione delle tariffe e dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard, che auspicabilmente avverrà entro il 2018.

D.2 - La riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Per inquadrare correttamente le principali novità normative che interessano trasversalmente il sistema camerale nel suo insieme e l'Ente, in particolare, è necessario considerare che l'attuale processo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, va inserito all'interno di un complessivo progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, avviato con la Legge n. 124 del 7 agosto 2015.

Tale doppia riforma, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane, già profondamente modificato dal D. Lgs. n. 23 del 2010, nella loro tradizionale funzione di valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato attivo rispetto alle Istituzioni locali, nonché

di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo del Governo e delle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

Il Decreto legislativo 219/2016, prevede un riordino complessivo del Sistema Camerale che interessa le funzioni, il finanziamento, il modello organizzativo e la governance delle Camere di Commercio.

Il cambiamento che interessa l'ente Camerale passa anche attraverso i processi di informatizzazione e digitalizzazione, secondo le previsioni del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale. Le tecnologie digitali sono ritenute lo strumento focale nel processo di reingegnerizzazione e innovazione della P.A. ridefinendone e semplificandone i procedimenti amministrativi in termini di celerità, certezza dei tempi e trasparenza. In tale prospettiva si può ricordare: l'introduzione del principio "innanzitutto digitale" (*Digital first*) anche in relazione al procedimento amministrativo; l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione con estensione anche alle società a controllo pubblico; il diritto del cittadino al domicilio digitale, a cui si accede anche con pin unico (nel Sistema pubblico di identità digitale di cittadini e imprese – SPID) in collegamento con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente-ANPR; l'obbligo per le P.A. e le società a controllo pubblico ad accettare pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso i servizi di pagamento elettronici; il rafforzamento del quadro sanzionatorio alle P.A. e delle azioni in caso di violazione dei diritti di cittadinanza digitale; l'introduzione dell'obbligo per le P.A. di rendere disponibili agli utenti presso i propri uffici, idonee risorse di connettività Internet in modalità wi-fi; la riorganizzazione della *governance* del digitale: sia in generale (con la previsione di un Commissario straordinario per l'attuazione dell'agenda digitale, con poteri di impulso e coordinamento nei confronti delle PP.AA. e con potere sostitutivo in caso di inadempienze,) sia specifico, all'interno di ogni P.A., passando dalla ridefinizione organizzativa delle competenze dell'ufficio dirigenziale generale unico di coordinamento della transizione al digitale, e l'individuazione di un soggetto interno garante dei diritti digitali; il coordinamento della disciplina interna in materia di documenti informatici e di firme elettroniche con quella europea (in particolare il Regolamento eIDAS); la razionalizzazione e semplificazione della disciplina in materia di trasmissione di dati e di documenti informatici tra le PP.AA. e tra queste e i privati; il rafforzamento del principio dell'*open data by default* e il coordinamento della disciplina in materia di dati aperti con quella europea per l'accesso alle informazioni pubbliche; la riorganizzazione e razionalizzazione delle disposizioni in materia di identità digitale; la semplificazione e razionalizzazione della disciplina inerente il Sistema pubblico di connettività-SPC.

La circostanza diventa ancora più pregnante e strategica se si aggiunge che la riforma in atto attribuisce alle Camere di Commercio la gestione del "fascicolo digitale di impresa", decretandole come gli enti pubblici che, per primi, dovranno assicurare la digitalizzazione del Paese. Il tutto converge, dunque, verso uno scenario in cui gli enti camerali fungeranno da catalizzatore e punto unico d'accesso per imprese e cittadini richiedendo, peraltro, un notevole sforzo di carattere organizzativo e di qualificazione del personale al momento in

parte ostacolato dal già citato divieto di assumere figure professionali non presenti all'interno dell'Ente.

Novità legislative rilevanti impattano anche sull'attività del Registro Imprese: infatti nel corso del 2018, i processi operativi e l'organizzazione dell'Area Registro Imprese continueranno a subire gli effetti delle tante novità legislative già intervenute (Abolizione degli ex Albi e nuovi obblighi di revisione dinamica; Alternanza scuola-lavoro; Start-up innovative in forma di s.r.l.; PMI innovative; SPID, a mero titolo esemplificativo) nonché quelli in corso di attuazione, come la disciplina del fascicolo d'impresa e le novità in materia di antiriciclaggio, nonché eventuali ulteriore novità normative che potrebbero ancora intervenire (quali ad esempio riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza).

Come noto, la Riforma prevede la conferma ed il potenziamento del ruolo del Registro, quale anagrafe delle imprese e fonte autorevole indiscussa di dati economici, in ragione non solo della sua funzione di pubblicità legale generale e di settore, ma – soprattutto – quale futuro punto unico di accesso ai dati e alle informazioni relativi alle vicende amministrative dell'impresa, dalla sua costituzione alla sua cancellazione dal Registro. Non di minore rilevanza, la possibilità di poter continuare, vedendola peraltro rafforzata, la propria funzione di erogazioni di servizi particolari all'utenza (quali firme digitali; carte tachigrafiche e SPID; assistenza qualificata alle imprese).

Si evidenziano anche i recenti interventi di semplificazione e standardizzazione dei regimi delle attività private, teso a garantire certezza e salvaguardia alla libertà di iniziativa economica. Con le modifiche apportate all'art. 19 della L. sul procedimento amministrativo n. 241/1990, relativa alla segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), sono individuate le attività oggetto di procedimento di mera comunicazione o segnalazione certificata di inizio di attività od oggetto di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso. La norma è intervenuta anche sulle modalità di presentazione della SCIA, per i procedimenti complessi che coinvolgono più amministrazioni. Si auspica al riguardo che possa finalmente trovare attuazione anche in Toscana la integrazione e la comunicazione con i SUAP, al fine anche di migliorare lo sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali presenti sul territorio.

Per quanto riguarda la Metrologia legale e Sicurezza dei prodotti, in particolare le Verifiche e vigilanza strumenti metrici, nel quadro del riordino delle CCIAA sono state confermate le funzioni che le Camere dovranno svolgere relativamente alle attività afferenti la tutela del fede pubblica e quindi i controlli riguardanti la metrologia legale. In questo ambito, il "Regolamento recante codificazione, modifica, e integrazione della disciplina attuativa dei controlli sugli strumenti di misura in servizio, della vigilanza sugli strumenti conformi alla normativa nazionale e europea, di semplificazione e di armonizzazione alla normativa dell'unione Europea" (D.M. 93/2017) rafforza il ruolo di ente destinato alla vigilanza.

D.3 - Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche Amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzioni di funzioni negli ambiti più disparati ovvero la pubblica amministrazione, con impatti organizzativi e gestionali non trascurabili per la loro completa e corretta attuazione nel breve e medio periodo:

- LEGGE 04 agosto 2017, n. 124 Legge annuale per il mercato e la concorrenza (in vigore dal 29 agosto 2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 20 giugno 2016 n. 116 recante modifiche all'art. 55 - quater del D.Lgs. 165/2001 in materia di licenziamento disciplinare;
- DECRETO LEGISLATIVO 20 luglio 2017, n. 118 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare (entrato in vigore il 5 agosto 2017);
- LEGGE 21 giugno 2017, n. 96 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (in vigore dal 24 giugno 2017); si tratta della c.d. "manovrina" che contiene alcune disposizioni di interesse per il sistema camerale, tra cui novità sullo split-payment e in materia tributaria (e quindi sul diritto annuale), nonché la stabilizzazione della mediazione obbligatoria;
- DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017, n. 100 correttivo del T.U. Partecipate; si ricorderà che con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell'art. 18 della Legge 124/2015, è stato varato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, provvedimento diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli enti pubblici nella costituzione, mantenimento e gestione delle società partecipate. Nel corso dell'anno il Governo ha apportato al testo unico delle società a partecipazione pubblica (TUSPP) una serie di modifiche e integrazioni con l'obiettivo, in prima battuta, di dare risposta agli elementi di criticità e illegittimità rilevati dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 251/2016;
- DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 80, recante "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e la Direttiva n. 3 del 2017 del DFP sul lavoro agile (registrata dalla corte dei conti il 26.06.2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 75 - Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere

b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. (Entrato in vigore il 22/06/2017);

- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 74 - Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124. (entrato in vigore il 22 giugno 2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 90 recante l'Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006; il decreto è stato adottato su delega al Governo di cui alla Legge 12 agosto 2016, n. 170, per la quale le persone giuridiche e gli altri analoghi soggetti, diversi dalle persone fisiche, costituiti ai sensi delle vigenti disposizioni del codice civile, ottengano e conservino informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulla propria titolarità effettiva e che tali informazioni, entro i limiti dei principi e della normativa nazionale ed europea in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali, siano registrate, a cura del legale rappresentante, in un'apposita sezione, del registro delle imprese, ad accesso riservato - praticamente alle sole autorità giudiziarie - e per finalità legate alle misure di prevenzione di fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- LEGGE 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato (entrato in vigore il 14.06.2017);
- DECRETO 21 aprile 2017 n. 93 sui controlli e la vigilanza sugli strumenti di misura, con il quale il Ministero dello Sviluppo economico ha disposto la codifica ed integrazione della normativa vigente in materia di strumenti di misura, nell'ottica di semplificare e rendere omogeneo il complesso quadro normativo di settore. Il decreto è entrato in vigore il 18 settembre e prevede un periodo transitorio di 18 mesi, in considerazione delle importanti novità introdotte e del loro impatto sull'organizzazione sulle attività degli uffici metrici camerali;
- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, entrato in vigore il 19 aprile 2016, inaugurando una nuova stagione di complessità interpretativa e gestionale in materia di contrattualistica e appalti pubblici, compresi gli affidamenti in house. Il nuovo Codice ha abrogato le disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e quelle del DPR 207/207 e rimanda a una disciplina di dettaglio che troverà spazio in circa 50 atti attuativi di natura diversa (linee guida ANAC vincolanti e non, decreti ministeriali). Nel corso del 2017 è stato adottato dal Governo il decreto correttivo del codice, con il DECRETO LEGISLATIVO 19 aprile 2017, n. 56 entrato in vigore il 20

maggio 2017. Al momento sono state pubblicate soltanto alcune linee guida, su altre si è espresso il Consiglio di Stato in via preliminare, altre già adottate sono in fase di revisione per adeguarle al decreto correttivo nel frattempo adottato;

- D.M. 31 marzo 2017 n. 72 Regolamento sull'istituzione delle Commissioni Uniche Nazionali per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo-alimentare;
- LEGGE 27 febbraio 2017, n. 19 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative (in vigore dal 1 marzo 2017);
- REGOLAMENTO UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali in vigore dal 24 maggio 2016 e che si applicherà in tutti i paesi UE a partire dal 25 maggio 2018; le disposizioni del Regolamento prevedono rilevanti innovazioni che comportano la necessità di avviare una complessa rivisitazione di tutte le attività poste in essere per la tutela della privacy;
- LEGGE 11 dicembre 2016, n. 232 c.d. Legge di Bilancio 2017, è entrata in vigore il 1° gennaio e introduce ulteriori "novità" di forte impatto per le imprese e per le Camere di Commercio;
- D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito in Legge 1 dicembre 2016 n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili" che ha stabilito, a decorrere dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia e, dalla stessa data, il trasferimento delle funzioni della riscossione nazionale di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legge n. 203 del 2005 sia svolto da un nuovo ente, denominato 'Agenzia delle entrate - Riscossione' che subentra a titolo universale nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle sciolte società del Gruppo Equitalia;
- DECRETO LEGISLATIVO 24 settembre 2015 n. 159 "Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23" che attribuisce un ruolo alle Camere di Commercio nelle procedure di notifica delle cartelle esattoriali a imprese individuali e società tramite PEC. Dal 1 giugno 2016 è quindi stato attivato un nuovo servizio informatico che consente alle imprese e ai professionisti di consultare le cartelle di pagamento in formato elettronico sul sito istituzionale della Camera di Commercio;
- DECRETO LEGISLATIVO 26 agosto 2016 n. 179 recante "Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale" in vigore dal 14.09.2016. Il decreto è formato da ben sessantasei articoli e già da ciò è possibile immaginare come il CAD, sia stato oggetto di significativi cambiamenti; rappresenta, almeno sulla carta, il duplice tentativo volto da una parte a completare il processo di digitalizzazione della P.A. e, dall'altra a rendere più "aperto e trasparente", grazie al digitale, il rapporto tra PA e cittadino. Si ricorda qui che, in attuazione del CAD, nel luglio 2016 AGID ha emanato i provvedimenti necessari per dare avvio al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), una delle priorità dell'Agenda

Digitale del Governo. A ottobre è stata pubblicata la determinazione AGID che consente anche ai privati di accedere al sistema SPID in qualità di fornitori di servizi. Il sistema SPID permetterà a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale a tutti i servizi on line delle pubbliche amministrazioni. Essendo l'identità digitale uno degli strumenti fondamentali che un'impresa deve conoscere e utilizzare nell'economia digitale, il sistema camerale – che da sempre ha svolto un ruolo significativo nel supportare le imprese nell'adozione dei nuovi strumenti quale la firma digitale, la CNS e la PEC – è chiamato a svolgere la funzione di sostegno nell'adozione dei nuovi strumenti digitali, nell'ambito di un piano di azione unitario e nazionale coordinato da Unioncamere e Infocamere;

- il DECRETO LEGISLATIVO 30 giugno 2016 n. 126, recante Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il cosiddetto "Decreto SCIA" previsto dalla Riforma Madia, ed il successivo decreto 25 novembre 2016, n. 222, colloca le diverse attività economiche in uno dei regimi previsti (comunicazione, SCIA, autorizzazione e silenzio assenso), incidendo conseguentemente sui procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente;
- D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105, recante il nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento ha quasi un valore di «norma cornice», perché oltre a riordinare la normativa di settore ed elencare le funzioni del dipartimento, descrive i criteri generali cui le amministrazioni pubbliche devono uniformare le proprie attività di misurazione e valutazione della performance. L'importanza del «controllo interno» è sempre più valorizzata espressamente, perché risponde non solo a esigenze di carattere economico e finanziario, ma facilita il raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'azione amministrativa;
- LEGGE 13 luglio 2015 n. 107/2015 "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che ha istituito il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui è possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Da poco tempo è disponibile la piattaforma web da cui è accessibile il registro, grazie all'impegno della società di sistema Infocamere: la capacità del sistema camerale di avviare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sarà essenziale affinché il nuovo Registro per l'alternanza scuola lavoro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo dei territori;
- DECRETO LEGISLATIVO 24 settembre 2015 n. 156 che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto del reclamo / mediazione anche alle controversie relative al mancato pagamento del diritto annuale, con riferimento ai ricorsi notificati dai contribuenti alle Camere di Commercio a decorrere dal 1° gennaio 2016, come chiarito con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico 13 luglio 2016 n. 232228;

- REGOLAMENTO UE n. 1169/2011 entrato in vigore il 13 dicembre 2016, che introduce l'obbligatorietà per tutte le imprese agroalimentari di inserire sull'etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali; in questo caso non è prevista una specifica attribuzione alle Camere di Commercio, tuttavia le stesse – conformemente alla loro *mission* istituzionale – erogano servizi di assistenza e supporto alle imprese sui temi della sicurezza e dell'etichettatura alimentare;
- D.M. 17 febbraio 2016 - Modalità di redazione degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata (start-up innovative);
- DECRETO 28 ottobre 2016 - Approvazione del modello per le modifiche delle start-up innovative, ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese, a norma dell'art. 4, comma 10-bis, del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.

Sono tuttora in corso gli iter per l'approvazione di norme che avranno un significativo impatto sull'organizzazione e sulle attività camerali, a partire dalla prossima legge di bilancio; si ritiene qui opportuno dare evidenza ai seguenti provvedimenti:

- il Senato ha approvato nella seduta dell'11 ottobre scorso, in via definitiva, il disegno di legge recante Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, introducendo nel nostro ordinamento, tra le diverse novità, la procedura di allerta che costituisce un ulteriore e fondamentale strumento stragiudiziale di sostegno alle imprese affidato ad un apposito organismo istituito presso le Camere di commercio. Si tratta di una previsione importante, che conferma il ruolo degli enti camerali nelle procedure extra giudiziali di soluzione delle situazioni di crisi, affiancandosi all'analogo ruolo nell'ambito delle procedure di composizione delle crisi da sovra indebitamento, rivolte alle imprese non soggette a fallimento e ai consumatori, già svolto dalle Camere di commercio iscritte nell'apposito registro del Ministero della Giustizia ai sensi della L. 3/2012 (la Camera di Commercio di Pistoia, per motivi organizzativi, non svolge al momento attuale tale ruolo);
- è inoltre attualmente sottoposto a parere della Camera dei Deputati lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui alla direttiva 94/11/CE concernente l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore e al regolamento (UE) n. 1007/2011 relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili. Una volta in vigore, il provvedimento recherà importanti novità in materia di etichettatura di prodotti tessili e calzature.

Allegato E) – LE PRINCIPALI POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI DI INTERESSE PER LE IMPRESE E PER L'AZIONE CAMERALE

E.1 - Le politiche comunitarie e regionali: i fondi strutturali

Nell'ambito dei finanziamenti europei per le imprese assumono una particolare rilevanza, data la struttura del tessuto economico locale, i fondi strutturali.

I fondi strutturali sono il principale strumento finanziario utilizzato dall'Unione europea per l'attuazione della politica di coesione, il cui obiettivo è cercare di riequilibrare i notevoli divari esistenti - a livello di sviluppo economico e di tenore di vita - tra le diverse regioni o categorie sociali dell'UE, rafforzando in tal modo la coesione economica e sociale fra gli Stati membri e gli obiettivi definiti nello stesso trattato istitutivo dell'UE.

In particolare la politica di coesione ha stabilito 11 obiettivi tematici a sostegno della crescita per il periodo 2014-2020:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione;
- investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente;
- rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholders e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente, Assistenza tecnica;

I fondi strutturali sono cinque:

- il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** – Regolamento UE 1301/2013 - che interviene su tutti gli obiettivi della strategia Europa 2020 concentrandosi sui settori d'investimento collegati al contesto nel quale operano le imprese (infrastrutture, servizi alle imprese, innovazione, ICT e ricerca) ed alla fornitura di servizi ai cittadini in alcuni

settori (energia, servizi online, istruzione, infrastrutture sanitarie, sociali e di ricerca, accessibilità e qualità dell'ambiente). Più specificamente nelle regioni più sviluppate e in transizione almeno l'80% delle risorse a livello nazionale sarà destinato a 3 obiettivi: **rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, promuovere la competitività delle PMI e sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;**

- **il Fondo sociale europeo (FSE) – Regolamento UE 1304/2013 - che interviene in maniera diretta su 4 obiettivi tematici della strategia Europa 2020: promuovere l'occupazione e la mobilità professionale, investire nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente, promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà, rafforzare la capacità istituzionale ed un'efficiente amministrazione pubblica;**
- **il Fondo di coesione (FC) – Regolamento UE 1300/2013 -, che assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea e finanzia le reti transeuropee di trasporto e azioni di tutela dell'ambiente. L'Italia e la Toscana non sono interessati dai suoi interventi;**
- **il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) – Regolamento UE 1305/2013 - che si basa su 6 priorità specifiche: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale; potenziare la redditività e la competitività delle aziende agricole; promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo; preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e forestali; incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima; promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;**
- **il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) – Regolamento UE 508/2014 - che sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee, agevola l'accesso ai finanziamenti. La provincia di Pistoia non è, di fatto, interessata dai suoi interventi.**

Rispetto alla precedente programmazione (2007-2013), la politica di coesione del periodo 2014-2020 presenta alcune novità:

- una maggiore concentrazione sui risultati con la definizione di obiettivi chiari e misurabili per migliorare la responsabilità;
- una maggiore semplificazione in quanto sono adottate un insieme di norme uniche per i cinque fondi;
- l'introduzione di prerequisiti specifici da soddisfare prima della canalizzazione dei fondi (strategie di specializzazione intelligente);
- il potenziamento della dimensione urbana e della lotta all'inclusione sociale;
- un più forte collegamento con la riforma economica attuata da ciascun Stato membro.

Poiché la finalità è favorire lo sviluppo locale, molti dei programmi finanziati dai fondi strutturali prevedono forme di sostegno, diretto o indiretto, degli investimenti realizzati dalle PMI locali.

I fondi sono tuttavia a gestione “indiretta”, nel senso che interlocutore del destinatario finale (l’impresa, per quanto di competenza dell’Ente camerale) è in linea di massima l’autorità locale (per esempio, la Regione Toscana) che definisce programmi e misure di finanziamento in accordo con la stessa Commissione e nell’ambito di quadri strategici definiti a livello europeo e nazionale.

L’attuale programmazione 2014-2020 mira a sostenere principalmente gli obiettivi di crescita concordati con la strategia Europa 2020.

Tra i **programmi operativi della Regione Toscana per i fondi strutturali**, per l’interesse che possono rivestire per le imprese del territorio nonché per le politiche di orientamento al lavoro cui la Camera contribuisce, si citano:

- il **Programma operativo regionale (Por) Crescita regionale e occupazione (Creo) del Fesr 2014-2020**, volto a perseguire l’alta qualità delle produzioni, con contenuti sempre più elevati di progresso tecnico e, più in generale, di conoscenza. In un’ottica di concentrazione dell’uso delle risorse.

A tal fine la Toscana ha scelto di puntare sugli aiuti al sistema imprenditoriale da un lato e sugli interventi territoriali dall’altro, per accrescere la competitività del sistema economico regionale, sostenendo processi di innovazione economica, ambientale e sociale, che possano favorire lo sviluppo.

La dotazione finanziaria del Por Fesr 2014-2020 della Toscana è di 792.454.508 euro, provenienti dall’Unione Europea per 396.227.254 euro, dallo Stato italiano per 77.359.078 euro, dalla Regione Toscana per 118.868.176 euro.

Le priorità di investimento e le proposte di intervento su cui la Toscana intende concentrare le risorse sono inquadrare all’interno di una struttura operativa articolata su 6 assi prioritari (oltre ad e un asse dedicato alle attività di Assistenza tecnica), corrispondenti a sei grandi obiettivi tematici:

- ✓ Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione;
- ✓ Asse 2: Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- ✓ Asse 3: Promuovere la competitività delle Pmi;
- ✓ Asse 4: Sostenere la transizione verso un’economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;
- ✓ Asse 5: Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali;
- ✓ Asse 6 Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (asse Urbano);

- il **Programma di sviluppo rurale (Psr) del Feasr 2014-2020**che, con una dotazione di 961 milioni di euro destinati a incentivi economici e agevolazioni finanziarie, si propone di:
 - ✓ stimolare la competitività del settore agricolo;
 - ✓ garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
 - ✓ realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro;
- il **Programma operativo regionale (Por) del Fondo sociale europeo (Fse)**, che conta su una dotazione finanziaria di quasi 733 milioni di euro (732.963.216 euro, provenienti dall'Unione Europea attraverso il Fondo sociale europeo per 366.481.608 euro, dallo Stato per euro 256.537.126 euro, dalla Regione Toscana per euro 109.944.482) e le cui priorità sono crescita, occupazione e futuro dei giovani.

In particolare la strategia per lo sviluppo delle risorse umane della Regione Toscana punta a costruire un sistema ad alta competitività fondato sulla conoscenza, attraverso il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la creazione di lavoro economicamente stabile, qualificato e tutelato, in un contesto a forte coesione sociale.

Sette gli ambiti prioritari di intervento della strategia del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020 della Regione Toscana:

- ✓ promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso un'adeguata qualificazione professionale, mediante l'integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro;
- ✓ favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione alle donne e alle fasce più svantaggiate della popolazione attiva (disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro) anche attraverso il potenziamento della rete dei servizi per l'impiego in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati;
- ✓ sostenere le strategie di sviluppo dei territori e i loro processi di innovazione attraverso un'offerta formativa di elevata qualità, capace di valorizzare le eccellenze e rispondente alle esigenze di sviluppo produttivo della Regione;
- ✓ promuovere l'inclusione sociale, attraverso l'inclusione attiva, per migliorare l'occupabilità e combattere la discriminazione;
- ✓ ridurre le disparità di genere che tuttora permangono nel mercato del lavoro, rafforzando le politiche di conciliazione e l'offerta di opportunità di formazione e istruzione per consolidare i percorsi di occupabilità e di sviluppo professionale;
- ✓ sostenere l'innovazione e l'efficacia dell'offerta didattica per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione: alternanza scuola-lavoro, integrazione tra istruzione e formazione professionale;
- ✓ promuovere politiche di mobilità a supporto dell'istruzione, della formazione e dell'occupabilità.

Il Por Fse finanzia, pertanto, le principali politiche per l'occupazione, la formazione, l'educazione e la coesione sociale. Al nuovo programma sono legati, infatti, i temi della riforma della formazione e del rafforzamento dei servizi per il lavoro, come anche l'operatività di Garanzia Giovani in Toscana (progetto volto a garantire che i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano un percorso formativo per conseguire un titolo di studio, ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio o servizio civile che integra le opportunità inserite all'interno del progetto Giovanisì) che agisce in modo sinergico e complementare.

E.2 – Il Piano Nazionale Industria 4.0¹³

L'espressione Industria 4.0 è collegata alla cosiddetta “quarta rivoluzione industriale”. Resa possibile dalla disponibilità di sensori e di connessioni wireless a basso costo, questa nuova rivoluzione industriale si associa a un impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni, di tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di nuovi materiali, componenti e sistemi totalmente digitalizzati e connessi (*internet of things and machines*).

Industria 4.0 richiede soluzioni tecnologiche per:

- ottimizzare i processi produttivi;
- supportare i processi di automazione industriale;
- favorire la collaborazione produttiva tra imprese attraverso tecniche avanzate di pianificazione distribuita, gestione integrata della logistica in rete e interoperabilità dei sistemi informativi.

I nuovi processi produttivi si basano in particolare su:

- tecnologie di produzione di prodotti realizzati con nuovi materiali;
- mecatronica;
- robotica;
- utilizzo di tecnologie ICT avanzate per la virtualizzazione dei processi di trasformazione;
- sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche.

I principali paesi industrializzati si sono già attivati a supporto dei settori industriali nazionali in modo da cogliere appieno quest'opportunità. L'Italia ha sviluppato un “Piano

¹³ Fonte: sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico

nazionale Industria 4.0 2017-2020” che prevede misure concrete in base a tre principali linee guida:

- operare in una logica di neutralità tecnologica
- intervenire con azioni orizzontali e non verticali o settoriali
- agire su fattori abilitanti.

Le direttrici strategiche sono quattro:

- investimenti innovativi: stimolare l’investimento privato nell’adozione delle tecnologie abilitanti dell’Industria 4.0 e aumentare la spesa in ricerca, sviluppo e innovazione;
- infrastrutture abilitanti: assicurare adeguate infrastrutture di rete, garantire la sicurezza e la protezione dei dati, collaborare alla definizione di standard di interoperabilità internazionali;
- competenze e ricerca: creare competenze e stimolare la ricerca mediante percorsi formativi ad hoc;
- *awareness e governance*: diffondere la conoscenza, il potenziale e le applicazioni delle tecnologie Industria 4.0 e garantire una *governance* pubblico-privata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

E.3 – “La buona scuola”

Con la cosiddetta riforma della “Buona scuola” (L. 107/2015) si è inteso attuare una riforma organica della scuola tesa a garantire un’offerta formativa più ricca e flessibile per gli studenti, che sia anche maggiormente coerente a quelle che sono le esigenze delle imprese, una maggior autonomia degli Istituti scolastici e maggiori risorse, con investimenti *ad hoc* per laboratori e digitale: l’offerta formativa sarà declinata in base alle esigenze degli studenti e coerente con la necessità di orientarli al futuro.

Uno degli elementi di rilievo della riforma, per quanto qui interessa, riguarda l’istituzionalizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Almeno 400 ore nell’ultimo triennio dei tecnici e dei professionali e 20 in quello dei licei devono essere dedicate ad esperienze di alternanza scuola-lavoro che esce, pertanto, dall’occasionalità e diventa strutturale.

Le esperienze di alternanza scuola-lavoro si faranno in azienda ma anche in enti pubblici e musei e si potrà fare anche d’estate e all’estero. La riforma prevede la predisposizione di una “Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza”.

A regime tali esperienze coinvolgeranno, annualmente, circa 1,5 milioni di studenti con evidenti difficoltà di effettiva possibilità di realizzare tale tipologia di esperienza in assenza di incentivi anche per le aziende, laddove si consideri che sono circa 6 milioni le imprese su tutto il territorio nazionale.

E' stato istituito un Registro nazionale, tenuto dalle Camere di Commercio con tecniche informatiche, in cui sono tenuti a iscriversi enti e imprese disponibili a svolgere i percorsi. Attualmente è in atto una intensa campagna di sensibilizzazione verso tali soggetti finalizzata alla loro iscrizione, cui dovrebbe contribuire in maniera determinante l'attuazione del progetto nazionale in materia di servizi di orientamento al lavoro e alle professioni, finanziato con quota parte della maggiorazione del diritto annuale cui l'Ente camerale intende aderire per il biennio 2018/2019.

E.4 – Il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ¹⁴

Con il Piano Strategico del Turismo (PST), il Governo ha inteso ridisegnare la programmazione in materia di economia del turismo rimettendola al centro delle politiche nazionali e dando operatività all'indirizzo strategico di creare una visione omogenea in tema di turismo e cultura.

Il documento ha un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022) e agisce su leve fondamentali come l'innovazione tecnologica e organizzativa, la valorizzazione delle competenze, la qualità dei servizi. Tali aspetti saranno integrati con la necessità di un utilizzo sostenibile e durevole del patrimonio ambientale e culturale.

Il Piano sarà monitorato di anno in anno, diventando così uno strumento costantemente aggiornato in grado di far evolvere in modo condiviso obiettivi e politiche e creare un sistema stabile di *governance* del settore.

E.5 - Il piano promozionale regionale 2018

Con delibera della Giunta Regionale n. 794 del 24 luglio 2017 è stato approvato il "Piano annuale delle attività di promozione economica e turistica per l'anno 2018 della Regione Toscana" i cui obiettivi strategici sono così individuati:

¹⁴ Fonte: <http://www.pst.beniculturali.it/>

Gli obiettivi strategici per l'anno di riferimento, declinati con modalità specifiche per i diversi settori, sono il consolidamento della reputazione della Toscana, in particolare attraverso interventi diretti a garantire un miglior posizionamento, una maggior presenza sui mercati internazionali con azioni tese alla penetrazione commerciale dell'offerta toscana attraverso l'attivazione di percorsi di internazionalizzazione in uscita (export) e in entrata (flussi di turisti e investimenti esteri) e il rafforzamento della competitività delle filiere e dei territori come strumento di sviluppo economico, con particolare attenzione ai processi di innovazione e all'impatto delle tecnologie.

Il Piano dettaglia le linee strategiche di promozione relative ai settori manifatturiero, agroalimentare, turismo e attrazione investimenti a cui si dovranno attenere le strutture regionali responsabili delle diverse schede di azioni: Toscana Promozione Turistica per la promozione turistica, Fondazione Sistema Toscana per la promozione dell'immagine complessiva delle risorse produttive e turistiche le competenti strutture della Giunta regionale per le azioni di internazionalizzazione e attrazione investimenti.

Tali obiettivi sono stati declinati per l'anno 2018 in progetti complessi di promozione per i settori manifatturiero, agroalimentare, turismo e per l'attrazione di investimenti i cui elementi fondamentali (tipologia del progetto, mercato e target di riferimento) vengono di seguito riportati sinteticamente, rinviando alla delibera citata per maggiori approfondimenti.

E.5.1. – Il manifatturiero

Settore – scheda progetto n.	PMI – 1
Titolo del progetto	Promozione dei settori del <i>Lifestyle Toscano</i> (sistema casa, sistema moda, nautica)
Tipologia	Progetti Prodotto: valorizzazione e promozione delle filiere produttive toscane
 Mercati di riferimento	Internazionale, con particolare riferimento a UE, USA, Paesi area ex URSS, Medio ed estremo Oriente
Target di riferimento	Imprese toscane

Settore – scheda progetto n.	PMI - 2
Titolo del progetto	Toscana Tech – progetto di promozione dell'alta tecnologia toscana
Tipologia	Progetti Prodotto: valorizzazione e promozione delle filiere produttive toscane
 Mercati di riferimento	Nazionale e internazionale
Target di riferimento	Imprese toscane e il sistema regionale del trasferimento tecnologico: istituti ed enti di ricerca, i distretti tecnologici regionali.

Settore – scheda progetto n.	PMI - 3
Titolo del progetto	"Industria 4.0 - manifattura avanzata" - Progetto di promozione delle tecnologie collegate ad Industria 4.0
Tipologia	Progetti Prodotto: valorizzazione e promozione delle filiere produttive toscane
Mercati di riferimento	Nazionale e Internazionale (USA, UE)
Target di riferimento	Imprese toscane e il sistema regionale di innovazione: istituti ed enti di ricerca, distretti tecnologici regionali, ecc.

Settore – scheda progetto n.	PMI - 4
Titolo del progetto	Progetto aree di crisi industriale
Tipologia	Progetti Prodotto: valorizzazione e promozione delle filiere produttive toscane
Mercati di riferimento	Internazionale
Target di riferimento	Imprese toscane localizzate in aree di crisi industriale

Settore – scheda progetto n.	PMI - 5
Titolo del progetto	AZIONI PER L'ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE DELLA TOSCANA
Tipologia	Progetti Prodotto: valorizzazione e promozione delle filiere produttive toscane
Mercati di riferimento	Nazionale e internazionale
Target di riferimento	Imprese toscane del settore artigiano

Settore – scheda progetto n.	PMI – TUR 1
Titolo del progetto	Attività svolta da Fondazione Sistema Toscana per la promozione dell'immagine complessiva delle risorse produttive e turistiche
Tipologia	Progetti Prodotto
Mercati di riferimento	Nazionale e Internazionale
Target di riferimento	Operatori pubblici e privati

E.5.2 – Il settore agroalimentare toscano

Settore – scheda progetto n.	AGR - 1
Titolo del progetto	Vini toscani di eccellenza
Tipologia	Progetti Prodotto: valorizzazione e promozione del mercato vitivinicolo toscano d'eccellenza
Mercati di riferimento	Internazionale
Target di riferimento	Operatori del settore vitivinicolo

Settore – scheda progetto n.	AGR - 2
Titolo del progetto	Food d'eccellenza
Tipologia	Progetti Prodotto: valorizzazione e promozione del food toscano d'eccellenza
Mercati di riferimento	Internazionale
Target di riferimento	Operatori toscani del settore food

Settore – scheda progetto n.	AGR - 3
Titolo del progetto	Toscana vivaistica
Tipologia	Progetti Prodotto: valorizzazione delle produzioni florovivaistiche della Toscana
Mercati di riferimento	Internazionale
Target di riferimento	Operatori del settore floricolo e vivaistico

E.5.3 - La promozione turistica

Settore – scheda progetto n.	TUR - 1
Titolo del progetto	Eventi mirati: BtoB sul territorio toscano ed Eventi per lo sviluppo del turismo sostenibile e digitale
Tipologia	Eventi mirati
Mercati di riferimento	Nazionale, mercati esteri consolidati ed emergenti
Target di riferimento	Operatori pubblici e privati del settore turismo

Settore – scheda progetto n.	TUR - 2
Titolo del progetto	Progetti di sviluppo prodotti consolidati, emergenti e innovativi
Tipologia	Progetti prodotto
Mercati di riferimento	Nazionale, mercati esteri consolidati ed emergenti
Target di riferimento	Operatori pubblici e privati del settore turismo

Settore – scheda progetto n.	TUR - 3
Titolo del progetto	Presidio del mercato nazionale e dei mercati esteri consolidati e sviluppo "Nuove Rotte"
Tipologia	Progetti mercato
Mercati di riferimento	Nazionale, Mercati esteri consolidati ed esteri emergenti e non consolidati
Target di riferimento	Operatori pubblici e privati del settore turismo

Settore – scheda progetto n.	TUR - 4
Titolo del progetto	Sviluppo prodotti turistici, promozione brand territoriali, valorizzazione delle autenticità
Tipologia	Progetti territorio
Mercati di riferimento	Nazionale, mercati esteri consolidati ed emergenti
Target di riferimento	Operatori pubblici e privati del settore turismo

E.5.4 – L'attrazione degli investimenti

Titolo del progetto	Progetto di marketing per la promozione degli investimenti esterni in Toscana
Tipologia	Progetti Territorio: valorizzazione e promozione dei territori toscani
Mercati di riferimento	Nazionale ed Internazionale
Target di riferimento	Imprese estere ed italiane; investitori finanziari